

Belli di papà

Sceneggiatura

di

Giovanni Bognetti

Guido Chiesa

Quinta Stesura

Colorado Film giugno 2015

Tratto dal film  
NOSOTROS LOS NOBLES  
di Gary Alazraki

VINCENZO SOLAZZO, sui sessanta ben portati, è seduto sul letto. Indossa un pigiama e si è svegliato da poco. Guarda la foto incorniciata di una bella donna sui cinquant'anni. Lo sguardo lascia intravedere un'emozione intensa. Alle sue spalle compare LUCIA, l'anziana governante che regge tra le mani un vassoio con la colazione.

LUCIA  
Buongiorno...

VINCENZO  
(a bassa voce, sempre  
guardando la foto)  
Buongiorno.

LUCIA appoggia il vassoio sul letto, guarda per un attimo VINCENZO e scompare nella stanza a fianco.

LUCIA (V.O.)  
Camicia bianca e abito grigio?

VINCENZO  
Grazie.

LUCIA (V.O.)  
Cravatta?

VINCENZO continua a fissare la foto.

VINCENZO  
Blu.

LUCIA (V.O.)  
Blu...

LUCIA rientra con i vestiti su un omino e vedendo VINCENZO ancora intento a fissare la foto, lo osserva preoccupato.

LUCIA  
E' arrivato mio nipote... per il  
catering...

VINCENZO depone la foto, prende la tazzina del caffè e lo sorseggia pensieroso.

VINCENZO  
Che catering?

LUCIA  
... il compleanno di Chiara...  
non si ricorda?

VINCENZO  
Ah già... è in casa?

LUCIA

Sì, sotto ci sono Chiara e...

Lucia esita...

LUCIA

Loris.

L'espressione di VINCENZO si fa accigliata. Si volta per la prima volta verso la governante.

VINCENZO

Lucia, ti ho già detto che se siamo soli non devi chiamarlo Loris, ma... il coglione.

(quasi scocciato)

Quante volte te l'ho detto?

LUCIA

(sospirando)

Va bene...

2

EST. CASA VINCENZO - GIARDINO - GIORNO

Un furgoncino è fermo nel vialetto d'ingresso di una lussuosa villa. ROCCO e FRANCESCO, entrambi sui 30 stanno scaricando specialità pugliesi e casse di vino. Il primo è aitante e ombroso, il secondo in carne e pacioccone.

FRANCESCO

Ma davvero da piccolo vivevi in 'sto posto?

ROCCO

(annuendo nervoso)

D'estate... durante l'anno stavamo nella palazzina a Milano.

In quel mentre a FRANCESCO scivola dalle mani una cassa di vino: riesce ad afferrarla per miracolo.

ROCCO

Oh, mi raccomando oggi. Ci tengo.

FRANCESCO

(serio)

Se ci tieni tu, ci tengo pure io. Stai tranquillo.

3

INT. CASA VINCENZO - SOGGIORNO - GIORNO

Seduto su una poltrona, vestito quasi fosse un moderno dandy, c'è un uomo il cui viso è coperto da una rivista di gossip. Sulla copertina troneggia il volto di un biondo 35enne dallo sguardo furbo e la scritta: **"LORIS MAGGI-DETTORI: CON ME MILANO, E' DI NUOVO DA BERE"**.

(CONTINUA)

Mentre in lontananza transitano ROCCO e FRANCESCO che trasportano le vivande, nel soggiorno entra CHIARA, sui 25, carina e vestita in modo eccentrico ma di gran classe.

CHIARA  
(all'uomo seduto)  
Andiamo?

L'uomo non si stacca dalla lettura.

LORIS  
(sottovoce)  
Un attimo...

CHIARA  
(spazientita)  
Dai, Loris, lo conosci a memoria  
quell'articolo...

LORIS abbassa la rivista: il biondo della copertina è lui.

LORIS  
La mia polpetta è invidiosa?

CHIARA  
(quasi annoiata)  
No, voglio solo andarmi a  
comprare un vestito per la festa.

Alle spalle di CHIARA, intanto, FRANCESCO fa rumore perdendo la presa di una cassa di cibarie. CHIARA si volta, guarda i due estranei con un pò di sospetto, finchè non riconosce ROCCO con un certo stupore.

CHIARA  
Rocco... che ci fai qui?

ROCCO  
Buon compleanno.

CHIARA si avvicina a ROCCO e FRANCESCO mentre LORIS continua a leggere.

CHIARA  
(disorientata)  
Grazie... quanto tempo... ma...

ROCCO  
(anticipandola)  
Sono venuto a cucinare per la tua  
festa! Non sapevi che venivo io?

CHIARA  
No... ma stai sempre a Taranto?

ROCCO

Sì sì...

(come a giustificarsi)

Era tanto tempo che non  
tornavo in questa casa... mi fa  
piacere.

CHIARA annuisce distratta da qualcosa alle spalle di  
ROCCO. Guarda le casse da cui spuntano salami, salsicce,  
caciocavalli e altre specialità pugliesi, poste su dei  
tavoli arredati con tovaglie rustiche a quadri.

CHIARA

Ma quella roba?

ROCCO la guarda senza capire.

CHIARA

A parte che sono vegana, non è  
che così viene un po' "sagra di  
paese"...?

ROCCO

Tuo padre mi ha detto che voleva  
fare una cosa tutta pugliese...

CHIARA

Che palle mio padre con 'sta  
Puglia! E ste tovaglie da mensa  
aziendale, anche no...

FRANCESCO

Ma c'abbiamo pure i tovaglioli in  
tinta...

CHIARA

Sì, così è trattoria zio Pino.

ROCCO scuote la testa, risentito, e si rivolge a  
Francesco.

ROCCO

Sì, dai France', toglì 'sta roba  
da pezzenti... non facciamo  
vergognare la festeggiata...

CHIARA sbuffa. Fa per andarsene, poi si volta...

CHIARA

(sbrigativa, a Rocco)

Contenta di averti rivisto.

ROCCO

(dopo un attimo)

Anch'io.

Senza ulteriori indugi CHIARA ritorna da LORIS.

CHIARA

Andiamo?

LORIS

(alzandosi dalla poltrona)

Chi è quello?

CHIARA

Nessuno. Il nipote della mia  
tata...

ROCCO, che ha sentito, alza uno sguardo torvo in direzione di CHIARA che si è avviata verso l'uscita. Poi incrocia lo sguardo di FRANCESCO che lo sta fissando incerto.

FRANCESCO

Eh... non vi vedete da anni, ma  
si vede che c'è feeling.

ROCCO lo manda borbottando a quel paese.

4 EST. TECHNOEDIL/CORTILE - GIORNO

Una lussuosa auto con AUTISTA entra nel cortile di una moderna azienda. Un PORTABORSE apre ossequioso la portiera. Ne scendono VINCENZO, che sta parlando al telefono, e GIOVANNI GUIDA, sui 55, il suo socio.

Il valletto prende le loro borse e li segue oltre DUE CORPULENTE GUARDIE IN DIVISA che presiedono l'ingresso della TECHNOEDIL82 di SOLLAZZO & CO.

5 INT. TECHNOEDIL/UFFICIO MATTEO - GIORNO

MATTEO SOLAZZO, sui 30, è seduto con i piedi sulla scrivania e legge il libro **"101 IDEE PER AVERE SUCCESSO"**.

MATTEO

(a voce alta)

Le persone con cui parli devono vederti scritta in faccia la convinzione. Non importa se la tua idea è buona oppure no. Quello dipende da te. L'importante è come guardi chi hai davanti mentre gliela racconti.

MATTEO guarda il libro, poi lo chiude deciso. Prova a fare una strana espressione: ammicca e strabuzza gli occhi. Il suono dell'interfono. MATTEO schiaccia il pulsante.

SEGRETARIA (V.O.)

Signor Matteo, suo padre è  
arrivato.

MATTEO prende un Ipad e si precipita fuori.

6 INT. TECHNOEDIL/CORRIDOIO - GIORNO

VINCENZO sta avanzando in un corridoio in fitto colloquio con GIOVANNI. Prima che arrivino alla porta, MATTEO gli si para davanti, visibilmente emozionato, ma sforzandosi di apparire sicuro di sè. Ha con sè l'IPAD.

MATTEO

Pa', ho avuto un'idea...  
pazzesca.

GIOVANNI

(a Vincenzo)

Guarda che tra venti abbiamo il  
ministro kazako...

VINCENZO

Sì, Giovanni, un minuto...

(a Matteo)

Dimmi.

MATTEO si fa coraggio.

MATTEO

Qual è il più grande problema che  
affligge gli italiani?

VINCENZO

Le tasse?

GIOVANNI

(ironico)

I figli?

VINCENZO

(a Giovanni)

Stai buono...

MATTEO

Sto parlando di un problema che  
fa star male le persone  
nell'intimo.

VINCENZO

Che cosa?

MATTEO

(dopo una pausa)

L'auto.

VINCENZO

(intrigato, speranzoso)

Vai avanti.

MATTEO strabuzza gli occhi per assumere l'espressione  
consigliata dal manuale.

(CONTINUA)

MATTEO

L'idea è questa....

(proseguendo deciso)

Ci sono milioni d'italiani che non possono permettersi un'auto di lusso e sono costretti ad andare in giro con delle auto da pezzenti. E qui arriviamo noi. Anzi, arriva...

VINCENZO si accorge che MATTEO ha cambiato espressione.

VINCENZO

Cos'hai, un tic?

MATTEO lo ignora e gli mostra fiero una schermata dall'Ipad. GIOVANNI e VINCENZO guardano prima l'Ipad e poi MATTEO, sforzandosi di capire.

GIOVANNI

Cos'è?

MATTEO

(fiero, lentamente)

Cenerentola.

GIOVANNI abbassa la testa scorato.

MATTEO

E' una scocca in poliform che riveste l'auto da pezzenti facendola sembrare una Bmw, una Mercedes o quello che vuoi tu. Un guscio, praticamente. E con 8.000 euro hai risolto i tuoi problemi.

VINCENZO e GIOVANNI si guardano imbarazzati.

GIOVANNI

Gli avvocati della Mercedes stanno già ridendo.

VINCENZO

(in affanno)

Beh... è un'idea... creativa. E' molto creativa. Forse troppo, creativa.

GIOVANNI

(cercando le parole, paterno)

Matteo...

(con tono esasperato)

... non possiamo finanziare tutte le cazzate che ti vengono in mente!

VINCENZO  
(possibilista)  
Sta imparando...

GIOVANNI  
Bene, è socio della società...  
impari facendo le cose della  
società!

VINCENZO  
(a Matteo)  
Ascolta. Abbiamo in ballo una  
cosa grossa con il Kazakistan.

MATTEO, deluso, sbuffa annoiato.

VINCENZO  
Forse riusciamo a soffiare ai  
russi l'appalto di un'autostrada.  
Giovanni va lì martedì. Perché  
non lo accompagni? Magari ti  
metti a seguire 'sta cosa. Tieni.  
(porgendogli una cartellina)  
Studiati un po' la situazione.

MATTEO  
Martedì non posso. Devo andare a  
Ibiza. Devo incontrare uno che  
può aiutarmi con la produzione di  
Cenerentola.

GIOVANNI  
E chi è? Walt Disney?...

VINCENZO  
Matteo... fallo per me.

MATTEO, scocciato, prende la cartelletta che VINCENZO gli  
ha allungato. Il padre gli sorride.

VINCENZO  
Grazie...

VINCENZO e GIOVANNI entrano nell'ufficio, mentre MATTEO si  
allontana deluso.

7 EST. UNIVERSITA'/CORTILE. GIORNO.

ANDREA è un ventenne dallo sguardo dolce, quasi efebico.  
Ispira una naturale tenerezza. E' seduto nel bar  
all'aperto della facoltà, a quell'ora semi deserto. Con  
lui c'è SERENA, una graziosa coetanea, decisamente  
esasperata.

(CONTINUA)

SERENA

Se mi bocciano anche a 'sto esame  
di pedagogia generale mi ammazzo.

ANDREA la fissa con sguardo attento e sorridente. Mentre  
la ragazza parla prende appunti su un taccuino.

SERENA

... Ma ti sembra che una che fa  
psicologia, si angoscia così  
tanto? Cioè ti viene il dubbio  
che proprio non dovrei neanche  
pensarci di fare 'sto lavoro, se  
svalvolo per un esame! Che poi  
succede a tutti, cioè allora fai  
che il primo esame è sullo stress  
da esame, così avrebbe senso,  
anche in un'ottica didattica! Mi  
seguì nel ragionamento?!

ANDREA abbassa lo sguardo, leggermente pensieroso. Poi lo  
rialza, calmo.

**ANDREA**

**Quello che è veramente importante  
imparare, si può acquisire solo  
leggendo gli uomini.**

SERENA soppesa le parole dell'amico. ANDREA le sorride e  
la fissa con sguardo immutato: difficile dire se ci sia  
qualcosa dietro quella sua espressione enigmatica. Serena  
gli restituisce il sorriso.

In quel momento...

PROFESSORESSA

Sollazzo...!

ANDREA si gira verso la voce: è quella della PROFESSORESSA  
LUCIDI, una piacente sessantenne che si avvicina a passi  
rapidi verso il tavolo a cui sono seduti i due.

PROFESSORESSA

Mi può seguire in ufficio? Dovrei  
parlarle... in privato...

ANDREA, preso un po' alla sprovvista, non sa che dire.  
Mentre SERENA ci rimane male, il ragazzo segue titubante  
la PROFESSORESSA.

PROFESSORESSA

(seccata)

Perché non hai risposto al mio  
sms? Chi è quella ragazza?

ANDREA  
(gentile)  
Serena... una mia amica...

PROFESSORESSA  
(voltandosi secca)  
Che tipo di amica?  
(si riprende)  
No, non me lo dire. Non mi  
interessa.  
(torna a camminare)  
Sai cosa passo se vengono a  
sapere quello che è successo tra  
di noi?

ANDREA  
(osservandola)  
E' bello come cammini. Mi ricordi  
un cervo.

La PROFESSORESSA lo guarda, combattuta.

PROFESSORESSA  
... anche se è stato molto bello,  
è meglio se non ci vediamo più.

ANDREA  
(serafico)  
Va bene.

La PROFESSORESSA si ferma, lo fissa.

PROFESSORESSA  
... ora devo andare. Senti, ti  
chiamo domani, ok?

ANDREA  
(sempre serafico)  
Va bene.

La PROFESSORESSA scuote la testa e se ne va accelerando il  
passo, mentre ANDREA rimane lì fermo a guardarla.

8 INT. TECHNOEDIL/UFFICIO VINCENZO - GIORNO

Seduto alla scrivania, VINCENZO sta leggendo accigliato  
dei documenti. GIOVANNI, di fronte a lui, lo osserva come  
in attesa di un parere.

L'arrivo della trentenne SEGRETARIA distoglie entrambi.

SEGRETARIA  
Dottore... ha richiamato  
l'agenzia da Taranto. C'è stata  
un'altra offerta per la casa di  
suo papà...

(CONTINUA)

VINCENZO  
(tornando alle carte)  
Ah... bene. Ma... aspettiamo...

SEGRETARIA  
Tra sei minuti c'è la conference  
call con...

Prima che la SEGRETARIA possa continuare, VINCENZO la interrompe alzando uno sguardo torvo.

VINCENZO  
(a Giovanni)  
Ma hai visto i report delle carte  
di credito dei ragazzi...?

GIOVANNI  
Eh... per questo volevo che li  
vedessi anche tu...

VINCENZO  
Con 'sti soldi ci si compra il  
Cile!  
(mostrando il foglio)  
Matteo ha novemila euro solo di  
ristorante questo mese...  
(leggendo) "Piccola Capri",  
milletrecento euro!

GIOVANNI  
Dici sempre che deve ancora  
metabolizzare la perdita di  
Beatrice... sono passati otto  
anni...

VINCENZO  
Sì, ho capito... ma la metabolizza  
con le ostriche?  
(guardando il foglio)  
Andrea si è appena comprato una  
prima edizione di "Psicopatologia  
della vita quotidiana" di Freud.  
Ventimila euro.

GIOVANNI  
Più Iva.  
(si fa serio)  
Devi fare qualcosa. Sono anni che  
te lo dico.

VINCENZO lo fissa preoccupato.

9

INT. CASA VINCENZO - SALONE - GIORNO

La festa di compleanno di CHIARA è in pieno svolgimento.

TANTA GENTE giovane e meno giovane della Milano bene e radical chic. C'è chi beve, chi mangia, chi chiacchiera. A guardarli nell'insieme sembrano tutti belli e felici. Se ti avvicini capisci che molto fanno i vestiti che indossano, il trucco, il parrucco e una posa che hanno imparato fin da piccoli.

In salotto, ci sono CHIARA e BENEDETTA, la sua migliore amica. Stanno commentando lo stato di forma di uno degli invitati, un filo sovrappeso.

BENEDETTA

Mi sa che Frank è incinta...

CHIARA

Va che panza che c'ha...

BENEDETTA

E dice che ha pure cambiato personal trainer... Ha preso uno americano.

CHIARA

E chi è McDonald?

Ridono. BENEDETTA sposta lo sguardo su ANDREA, seduto da solo su un divano con aria pensosa. Ogni tanto prende appunti sul suo taccuino.

BENEDETTA

Andiamo a dare un saluto ad Andrea... è lì tutto solo...

CHIARA

Ma quale solo, non vedi che è coi suoi tre amici immaginari?

BENE

Ah si, non li avevo visti.

CHIARA

E pensa che lui è il più fuori dei quattro.

Nuove risate. CHIARA si allontana.

CHIARA

Vado a cercare Boris...

STACCO

MATTEO tiene concione ad un gruppo di amici, tra cui CARLO, fidanzato di BENEDETTA.

(CONTINUA)

MATTEO

... vi dico solo tre nomi: Di Caprio. Banderas. Salman Khan.

CARLO

(intromettendosi)

E chi cazzo è Salman Khan?

MATTEO

E' l'attore più famoso di Bollywood. In India ci sbavano.

CARLO

Ok... E allora?

MATTEO

Il problema è che il calcio italiano all'estero non se lo vedono. Quindi zero diritti tv, quindi zero soldi.... Ma...

CARLO

Ma...?

MATTEO

... se per dire, nell'Inter, a un quarto d'ora della fine, ci butto in campo un Di Caprio? Cioè, l'Inter sta vincendo 2 a 0 in casa con l'Empoli e io butto dentro Di Caprio... Cazzo! Sta cosa fa il giro del mondo! Tanto in un quarto d'ora mica mi sputtana il risultato.

CARLO

Figa... va' che sembra una pazzia, ma forse ci hai preso...

MATTEO

Inter- Verona. Chi se la incula Inter-Verona? A dieci dalla fine ci butto dentro Salman Khan. Gli faccio fare due rimesse laterali, e c'ho 1 miliardo d'indiani incollati alla tv!

ROCCO intanto, in divisa da cuoco, sta appoggiando su un tavolo un piattone di salsicette arrosto. Proprio in quel momento lo raggiunge VINCENZO, contento di vederlo.

VINCENZO

Rocco! Quanto tempo...!

ROCCO

Buonasera...

(CONTINUA)

VINCENZO

(addentando una salsiccia)  
... mi fanno impazzire... meno  
male che ci sei tu, se no qui con  
Chiara che sta in fissa, mi  
faceva mangiare tartare di prato  
e ravioli con dentro l'aria...  
che ne mangi uno e ti  
pressurizzi.

ROCCO sorride proprio mentre arriva CHIARA che gli dedica  
un sorriso distratto e si rivolge al padre.

CHIARA

Papi, puoi venire, ho bisogno di  
parlarti.

VINCENZO preso in contropiede saluta ROCCO e segue la  
figlia. Sulle scale che conducono al primo piano ad  
attenderli c'è LORIS.

LORIS

Vincenzo, carissimo!

LORIS lo abbraccia tocchicciandolo. VINCENZO è  
visibilmente infastidito.

LORIS

(guardando Chiara)  
Potremmo... parlarle un secondo?

VINCENZO esita. LORIS gli dà una pacca sulla spalla.

LORIS

Un pò più in prive', intendo.

VINCENZO

Posso dire di no?

LORIS

Ma certo...

VINCENZO

No.

Dopo un attimo LORIS ride.

CHIARA

(rimproverandolo)  
Papà...!

VINCENZO

Sto scherzando... andiamo nel mio  
studio.

LORIS fa per prendere VINCENZO a braccetto, ma l'altro  
riesce a sgusciar via. A LORIS non resta che prendere  
CHIARA per mano e seguire VINCENZO nel suo studio.

LORIS (V.O.)  
Carissimo, innanzitutto volevamo  
ringraziarti per questa  
festicciola...

10 INT. CASA VINCENZO - STUDIO DI VINCENZO - GIORNO

VINCENZO è alla scrivania. Di fronte a lui LORIS e CHIARA.

VINCENZO  
Ci mancherebbe, mi casa es... mi  
casa.

LORIS ride, VINCENZO gli va dietro, CHIARA sorride.

LORIS  
Allora, io e la mia polpetta...  
siamo ormai fidanzati da otto  
mesi...

VINCENZO  
O mio Dio, già otto...?! E come  
va, eh?

LORIS  
Benissimo!

VINCENZO  
(sorridendo forzatamente)  
Bene...

LORIS  
E... abbiamo pensato che questo  
benissimo, abbia bisogno di...  
diventare ancora più benissimo.  
Non trovo le parole, ma... come  
dire, benissimizzare il  
benissimo, ecco.

CHIARA  
Che carino...

VINCENZO  
Un poeta...

LORIS  
Insomma, volevo chiederle...  
perché per me è importante...  
volevo chiederle se lei è  
d'accordo che io sposi sua  
figlia.

Un momento di imbarazzo. Pur mascherandolo, VINCENZO  
accusa il colpo.

VINCENZO

Ah però... mi lasci senza parole.  
Cioè qualche parola ce l'ho ma...  
(cambiando discorso)  
E... come pensate di... insomma  
tu Chiara non lavori. Tu Loris,  
che stai facendo...?

CHIARA

Dai papà...

VINCENZO

Beh, siete qui, a parlarne con  
me... io faccio delle domande...

LORIS

No ma è giusto. Più che giusto.  
Ecco io... in realtà ho appena  
chiuso un posto, che forse era un  
po' troppo avanti per Milano...

VINCENZO non capisce ma ci gioca.

VINCENZO

(ironico)  
Cioè verso Brescia.  
(tornando serio)  
Ma cos'era un...?

LORIS

Mah, praticamente era un focus  
m-eatin...

VINCENZO annuisce senza capire.

CHIARA

Sì, era anche meeting-food...

VINCENZO

Un ristorante...

LORIS

No... più un lounge food...

VINCENZO

Cioè?

LORIS

Un lounge, più come...

CHIARA

Sì, tipo un...

LORIS

Un lounge...

CHIARA

Esatto!

LORIS

Ha capito no?

VINCENZO

No, un cazzo. Ma tanto è chiuso, per cui...

LORIS

Sì, infatti...

VINCENZO

E ora? Cosa pensi di fare?

LORIS

Beh... approfittando della luna di miele, pensavamo di fare sei mesi, mese più mese meno, a Bali. Per riordinare le idee.

VINCENZO

Eh si... d'altronde come si riordinano le idee a Bali...

LORIS

Vero?

VINCENZO annuisce sarcastico.

CHIARA

Comunque, quando torniamo, volevamo aprire un nuovo locale... io pensavo di usare il fondo che mi ha lasciato mamma...

VINCENZO

(dopo un attimo)

Però, lo sai che, per il fondo... c'è bisogno della mia firma.

CHIARA

Sì... e quindi?

VINCENZO

Io e tua madre abbiamo disposto il fondo perché voi figli lo utilizzate per qualcosa di... di sensato, di produttivo.

CHIARA

Questo è ovvio. Ma per qualsiasi progetto ci vogliono i soldi.

VINCENZO

E per qualsiasi progetto occorre lavorare. E non ho capito se tu e Loris sappiate cosa voglia dire.

LORIS sta per dire qualcosa ma CHIARA lo interrompe subito.

CHIARA

Se tutti vedessero il lavorare come lo vedi tu, non esisterebbe più una famiglia.

VINCENZO

Ancora con 'sto discorso...

CHIARA

E' la verità! Per te lavorare vuol dire ignorare tutto il resto!

VINCENZO

(sorridendo)  
Ma per favore...

CHIARA

Ma sì ridi!

VINCENZO

Ma chi ride...?

CHIARA

Tanto quello che dicono gli altri per te sono sempre cazzate. Anche mamma la pensava come me. E non lo sopportava. Lo sai benissimo.

VINCENZO

Mamma non sopportava neanche i coglioni, ma non mi sembra che la cosa ti abbia bloccato, visto che con uno ti ci sei fidanzata.

CHIARA si alza di scatto dalla sedia.

CHIARA

(a Loris)  
Andiamo.

CHIARA prende per mano LORIS e lo porta fuori dallo studio.

VINCENZO

Chiara!

11 INT. CASA VINCENZO - SALONE - GIORNO

CHIARA, tenendolo per mano, conduce LORIS a una balaustra del primo piano da cui si domina il salone. Da qui richiama l'attenzione di TUTTI, a cominciare dai fratelli, MATTEO e ANDREA che si avvicinano senza capire.

CHIARA

Scusate! Scusatemi un attimo! A me gli occhi please!

TUTTI si voltano verso, incluso ROCCO. Silenzio.

CHIARA guarda per un attimo VINCENZO, il quale si alza e si allontana. Poi CHIARA guarda LORIS e gli INVITATI.

CHIARA

Scusate! Ho una notizia. Una notizia bellissima! Loris mi ha chiesto di...

(emozionata)

E... beh, io... io ho detto sì.

TUTTI urlano e brindano alla notizia. ROCCO guarda CHIARA con un sorriso un po' forzato.

VINCENZO, ritornato in salone, si limita a trangugiare un salsicciotto e si allontana.

CHIARA e LORIS si baciano con passione.

12 INT. TECHNOEDIL/UFFICIO VINCENZO - GIORNO

Quando entra GIOVANNI, VINCENZO è seduto alla scrivania a fissare una vecchia foto che ritrae lui e CHIARA bambina.

GIOVANNI

Vado.

VINCENZO

Con Matteo ti trovi all'aeroporto?

GIOVANNI

... mi ha scritto un messaggio: "Parto per Ibiza. Super business incrociato! Promette bene. Tu fai la tua parte con i kazaki. Mettici un po' di Cenerentola nel pacchetto."

VINCENZO

Adesso lo chiamo.

(CONTINUA)

GIOVANNI

Già provato: è irraggiungibile.

VINCENZO si morde le labbra. Il suono dell'interfono.

SEGRETARIA (V.O.)

C'è in linea il Dr. Casotti... il  
preside della Facoltà di  
Psicologia...

VINCENZO

Passamelo...

CASOTTI (V.O)

Pronto? Ciao Vincenzo.

VINCENZO

Ruggero! Tutto bene?... E' un po'  
che non ci si sente!

**ALTERNATA con la scena 12 A- INT. UFFICIO CASOTTI - GIORNO**

Il rettore è un uomo sui 45, dall'aspetto curato. E'  
visibilmente alterato, ma cerca di non farlo trapelare.

CASOTTI

Si è vero...

VINCENZO

Che posso fare per te?

CASOTTI

E'... abbiamo avuto... un  
problema con Andrea.

VINCENZO

(subito allarmato)  
Che ha fatto?

CASOTTI

(esita, nervoso)  
E' stato  
beccato mentre... insomma... si  
scopava una... una professoressa.

VINCENZO ci rimane di sasso.

CASOTTI

Nel mio ufficio.

VINCENZO

Ah cazzo. Mi dispiace... Spero  
che non ti abbia sporcato...

CASOTTI

Cosa?

VINCENZO

Niente... è un... un ragazzo...  
che ti devo dire? Magari, sai,  
lui è giovane, lei magari un pò  
una maiala. Lei chi è? La  
conosco?

CASOTTI

La Professoressa Lucidi. Mia  
cognata.

VINCENZO

Ahia. Mi spiace tantissimo. Io...

CASOTTI

E non è finita...

VINCENZO apre la bocca, ma non emette suono.

CASOTTI

... abbiamo scoperto che si è  
anche scopato la prof di  
neuroscienze, la segretaria di  
facoltà e la bidella... tutte  
sopra i 50...

VINCENZO

(stordito)

Io... non so cosa dire... forse è  
un momento...

CASOTTI

No, guarda. Io qui non lo voglio  
più vedere. Già farlo entrare in  
facoltà era stata una forzatura.  
Non ha dato un esame in due anni.

VINCENZO

... capisco...

CASOTTI

Io, per l'amicizia con te  
figurati, farei l'impossibile. Ma  
qui siamo oltre l'impossibile.

(esplode)

Vincenzo, passi sbattersi mia  
cognata, ma nel mio ufficio, no!

VINCENZO abbassa il capo, esausto.

VINCENZO

Ho capito. Niente, Ruggero,  
grazie per la chiamata. E... ti  
chiedo scusa.

Mette giù il telefono. Comincia a tossire. Diventa sempre  
più rosso e fatica a respirare.

(CONTINUA)

GIOVANNI, allarmato, gli si avvicina subito.

GIOVANNI  
Vincenzo? Vincenzo!

13 INT. OSPEDALE - GIORNO

VINCENZO è sdraiato sul letto, in buone condizioni ma affranto. E' attaccato a una flebo e a una macchina che controlla le pulsazioni, dalla quale esce un bip regolare. Con lui ci sono anche GIOVANNI e un MEDICO sui 45.

MEDICO  
Guarda Vincenzo, oggi ti teniamo ancora qui, giusto per sicurezza. Comunque, nulla di grave... solo forte un attacco d'ansia.

VINCENZO  
Sembrava un infarto...

MEDICO  
Capisco la sensazione, ma non preoccuparti. Con la vita che fai, è normale. Ma ci sono delle cose in questo periodo che ti stressano particolarmente? Cose che puoi eliminare?

Nella stanza compaiono trafelati CHIARA, MATTEO e ANDREA. VINCENZO li guarda.

VINCENZO  
(al medico, sottovoce)  
Sì, se la mutua mi passa un sicario.

I FIGLI si avvicinano al letto.

CHIARA  
Papà...!

MEDICO  
Ci vediamo dopo...

Il MEDICO esce salutato da TUTTI.

CHIARA  
Allora... come stai?

GIOVANNI  
Il dottore ha detto...

VINCENZO  
(andandogli sopra)  
... che è stato un infarto.

(CONTINUA)

GIOVANNI guarda interrogativo VINCENZO.

CHIARA

Oddio!

(a Andrea)

Tutto per colpa tua. Depravato...

ANDREA la guarda senza capire. MATTEO ne prende le difese.

MATTEO

Taci, idiota... pensa a quel  
cerebroleso di Loris.

VINCENZO

(troncando il battibecco)

Mi hanno preso per i capelli...

I FIGLI lo guardano preoccupati.

VINCENZO

Venite qui...

I tre si avvicinano, imbarazzati. ANDREA da una tenera  
carezza al padre con un sorriso pacifico.

ANDREA

Sembri più vecchio...

VINCENZO

(ignorandolo)

Parliamo un secondo seriamente?

I FIGLI annuiscono.

VINCENZO

Proviamo a tirare fuori qualcosa  
di buono da questa sfiga?

I tre annuiscono di nuovo, imbarazzati.

VINCENZO

(toccandosi)

Io non durerò in eterno...

MATTEO

Papà... io sono pronto. E' un po'  
che volevo dirtelo e...  
insomma... quello che ti è  
successo... forse è un segno. Un  
segno che mi passi la mano.

CHIARA

Sì, bravo. Così tempo due  
settimane **e giriamo tutti neanche  
in tram come i poveri ma in  
filobus.** Come i poverissimi.

MATTEO

Stai zitta.

(a Vincenzo)

Papà, siamo nell'epoca 2.1.

VINCENZO

Ah sì?

MATTEO

Sì. Le strade e le autostrade vanno bene, ma bisogna guardare al futuro. Quando tra venti o trent'anni tutti gireranno su macchine volanti, noi che ce ne faremo delle autostrade?

La macchina delle pulsazioni emette dei bip più forti.

MATTEO

(sedendosi sul letto)

Ascolta papà. Qui bisogna diversificare.

VINCENZO lo guarda ansioso.

MATTEO

(con un ghigno sardonico)

L'Inter.

VINCENZO ha un sussulto. GIOVANNI si mette una mano davanti al viso.

MATTEO

Compriamoci l'Inter, papà. Mi han detto che il filippino vuole già vendere. La compriamo a niente...

La macchina che controlla la pulsazione impazzisce e comincia a emettere dei bip sempre più forti e ravvicinati. VINCENZO inizia a tossire.

GIOVANNI

Ragazzi, adesso lasciatelo riposare un attimo.

VINCENZO

(riprendendosi)

Sì, no, davvero... ho bisogno di dormire un po'...

CHIARA dà un bacio a VINCENZO.

ANDREA

Ricorda, papà. Non sarai punito per la tua rabbia, sarai punito dalla tua rabbia.

VINCENZO  
Chi l'ha detto?

ANDREA  
Buddha.

I FIGLI escono con un ultimo saluto.

VINCENZO  
Per Buddha era facile... mica  
aveva tre figli stronzi.

VINCENZO e GIOVANNI si guardano affranti.

VINCENZO  
(a Giovanni, determinato)  
Bisogna fare qualcosa...

14 INT. CASA VINCENZO - SALONE - NOTTE

I tre FRATELLI sono stravaccati sui divani. ANDREA disegna su un blocknotes con le cuffie in testa, MATTEO gioca con l'Ipad e CHIARA sta parlando al telefono con un'amica. Tutto questo mentre la tv è accesa ad ALTO VOLUME.

CHIARA  
... ma dove andate in vacan...  
(si interrompe)  
Pronto? Pronto...?

Guarda infastidita il cellulare che non dà segni di vita.

Un FORTE RUMORE DI SIRENE invade la stanza.

CHIARA  
(scocciata, a Matteo)  
Oh ma sei sordo? Abbassa!

MATTEO  
Cretina, mica sono io...

Il rumore di sirene si fa SEMPRE PIÙ FORTE. I tre fratelli si accorgono che proviene dall'esterno.

Vanno verso la finestra che si affaccia sul giardino, proprio mentre delle FIGURE VESTITE DI NERO stanno scavalcando il muro con delle torce in mano.

Improvvisamente, al rumore delle sirene si aggiunge quello di un ELICOTTERO. Dopo pochi istanti una LUCE DALL'ALTO illumina il giardino e le figure in avvicinamento: ora capiamo che hanno in mano delle pistole e indossano dei fratini con su scritto GUARDIA DI FINANZA.

MATTEO e CHIARA si allontanano dalla finestra, mentre ANDREA rimane lì a guardare, quasi affascinato.

(CONTINUA)

Si sente il RUMORE di qualcuno che tenta di SFONDARE LA PORTA. PANICO!

Un RUMORE alle loro spalle li fa trasalire: la testa di Vincenzo compare da una porta di servizio. Al posto degli abiti classici, indossa una sorta di giaccone nero con tanto di cappuccio, manco fosse uno dei NOCS!

I FIGLI per un attimo lo scambiano per uno dei misteriosi figurelli all'esterno e alzano le mani in segno di resa!

VINCENZO  
(quasi sussurrando)  
Oh! Venite... in fretta!

CHIARA  
Papà!

I RAGAZZI guardano increduli il padre.

VINCENZO  
Dai... via, veloci!

I RAGAZZI si lanciano verso VINCENZO.

15 INT. CASA VINCENZO - GARAGE - NOTTE

I quattro corrono lungo la parata di macchine di lusso parcheggiate nella rimessa. MATTEO indica un SUV.

MATTEO  
Prendiamo il Cherokee...!

VINCENZO gli fa segno di continuare a correre.

VINCENZO  
Ma quale Cherokee, muoviti!

Disorientato, MATTEO non può far altro che seguire gli altri anche perché dal piano di sopra arrivano i rumori degli AGENTI che hanno ormai invaso la casa.

16 EST. CASA VINCENZO/GIARDINO - NOTTE

VINCENZO, CHIARA, MATTEO e ANDREA percorrono veloci una stretta scala che li conduce ad un'uscita secondaria.

In strada trovano una malandata Panda modello anni '80.

MATTEO  
La Panda di Lucia...?!

VINCENZO  
(misterioso)  
Speriamo che non c'abbiano la targa anche di questa.

(CONTINUA)

Ordina ai figli di salirci sopra. Per quanto basiti, i tre lo seguono senza fiatare.

VINCENZO mette in moto e l'auto parte... con lo scatto di un centenario con l'artrosi!

17 EST./INT. PANDA - NOTTE

VINCENZO guida guardando negli specchietti: nessuno li segue. I TRE FRATELLI sono increduli e spaventati. MATTEO è seduto davanti, CHIARA e ANDREA pigiati dietro.

CHIARA  
Mi dici che cosa sta succedendo  
per favore?

VINCENZO continua a guardare nel retrovisore.

CHIARA  
(urlando)  
Mi vuoi rispondere cazzo?!

MATTEO  
Cioè ci fanno le retate in casa?!  
Non puoi chiamare qualcuno che  
fermi 'sta pagliacciata?

VINCENZO  
'Sta pagliacciata si ferma solo  
con 500 milioni.

Un attimo di silenzio.

VINCENZO  
Che io non ho.

CHIARA e MATTEO si guardano allibiti.

VINCENZO  
Ho avuto una soffiata da un amico  
magistrato: siamo in bancarotta  
fraudolenta. Arresto immediato.  
Poi galera da 3 a 10 anni.

CHIARA  
Possono metterti in galera?

VINCENZO  
MetterCI, visto che la società è  
anche intestata a voi...

CHIARA e MATTEO si guardano.

MATTEO  
Sì, ma noi non abbiamo fatto  
niente.

VINCENZO

Nella vita di sicuro... ma non credo che ai giudici interessi.  
(rassicurante)

Comunque vedrete che tra un po' si sistema tutto. Ma per ora...  
(cambiando tono)

... siamo dei latitanti, ok? Dobbiamo sparire. Telefoni e conti sono bloccati, carte di credito da buttare. I vostri account Facebook e menate del genere azzerati.

MATTEO prova subito a fare una chiamata: cellulare fuori uso. VINCENZO intanto prosegue...

Da adesso zero telefonate, zero contatti con amici fidanzati ex... sono tutti controllati!

I TRE FRATELLI si guardano allibiti, tranne ANDREA che ostenta una certa calma.

ANDREA

E Giovanni?

VINCENZO

(affranto)

Giovanni è sparito... ha fatto una porcata con i kazaki e... non mi va di parlarne...

Nessuno osa contraddirlo.

CHIARA

E adesso dove andiamo? In Svizzera?

VINCENZO

No, andiamo in Puglia. Alle frontiere ci sono troppi controlli.

MATTEO

In Puglia?!

VINCENZO

A Taranto, nella casa dei nonnni, lì non ci cerca nessuno.

CHIARA e MATTEO si guardano preoccupati.

CHIARA

Ma poi 'sta storia che sputtanamento è?! Cioè che facciamo la figura dei ladri in tutta Milano!

VINCENZO

No, guarda, finchè non mi arrestano, i magistrati non fanno uscire niente.

CHIARA

E Loris? Io mi devo sposare!

VINCENZO

(con un'occhiata severa)

Chiara, per favore, ti sembra il momento?

I TRE FRATELLI si guardano, incerti. Finchè...

ANDREA

La latitanza è una condizione umana che va al di là della fuga. Appartiene a ognuno di noi.

MATTEO

Andre, vaffanculo.

CHIARA si volta imbufalita e scoppia a piangere.

18 EST. STRADA - NOTTE

La macchina di VINCENZO "sfreccia" nella notte, ora con MATTEO è alla guida.

19 EST. STAZIONE DI SERVIZIO - NOTTE

Mentre VINCENZO e ANDREA sono nel gabbiotto della stazione, MATTEO fa il pieno alla Panda. CHIARA, appoggiata alla macchina, non si dà pace.

MATTEO

(guardandosi intorno)

... vedrai che papà la risolve...

CHIARA

Ma cosa risolve? Già è mezzo infartato, in più 'sta cosa della bancarotta fraudolenta...

MATTEO

Fraudolenta.

CHIARA

Eh?

MATTEO

Senti, smetti di frignare o entra in macchina!

(CONTINUA)

CHIARA  
Ma che vuoi?!

MATTEO  
(sempre guardandosi intorno)  
Va che così ci fai sgamare. Siamo  
latitanti...

CHIARA  
E che c'entra? Adesso piangono  
solo i latitanti?!

MATTEO  
Se passa la polizia, pensano che  
siamo fidanzati e ti ho  
picchiato. Entra in macchina!

CHIARA  
Ma finiscila!...Cazzo, non posso  
neanche sentire Loris!

Proprio in quell'istante CHIARA incrocia lo sguardo del  
BENZINAIO che la sta fissando mentre riceve i soldi da  
VINCENZO. La ragazza subito spaventata, la ragazza risale  
in auto. E riprende a piangere disperatamente.

ANDREA (V.O.)  
Perchè facciamo le statali?

20 EST./INT. - STRADA STATALE - PANDA - GIORNO

La Panda percorre una statale poco frequentata: attorno il  
panorama si è fatto più arso, tipicamente del sud.

VINCENZO  
Perchè non ci sono telecamere  
come ai caselli.

Mentre sul retro MATTEO e CHIARA dormono, VINCENZO è alla  
guida e guarda la spia della benzina che segna rosso.  
ANDREA al suo fianco appare al solito calmo.

VINCENZO  
Mi sa che tra un po' dovremo  
fermarci di nuovo a far  
benzina... speriamo che ci  
bastino i soldi...

ANDREA  
E' nobile la povertà accettata  
con gioia.

VINCENZO  
E chi lo dice?

ANDREA

Epicuro.

VINCENZO

Bravo. Ma già che accetti la povertà con gioia, com'è che ogni mese c'hai la carta di credito bella fummante, a furia di strisciare?

ANDREA

(soppesando le parole)

Ora non voglio parlare di questo. Voglio riflettere.

VINCENZO

Ecco bravo, rifletti. Secondo me Epicuro, ventimila euro per un libro di Freud, non li spendeva.

21 EST./INT. PANDA/STRADA TARANTO - NOTTE

MATTEO è nuovamente alla guida. VINCENZO gli è accanto, un po' accartocciato dal sonno ma sempre vigile. CHIARA e ANDREA dormono nel retro, abbracciati.

La Panda avanza tra i vicoli malandati di Taranto vecchia.

VINCENZO

Ecco, gira qui... ancora cinquanta metri...

Proprio in quel momento, l'auto fa un RUMORE misterioso e si ferma. Un secondo dopo dal cofano del motore sale un denso FUMO scuro. La Panda ha esalato l'ultimo respiro.

VINCENZO si volta a guardare i figli.

VINCENZO

Ci si è estinta la Panda.

VINCENZO scende dalla macchina.

I TRE FRATELLI si guardano per un attimo poi scendono anche loro.

22 EST. - STRADA TARANTO / CASA SOLAZZO - NOTTE

VINCENZO, MATTEO, ANDREA e CHIARA avanzano nella città deserta: la maggior parte delle palazzine è in cattive condizioni, alcune sono persino abbandonate, con lamiere e assi a bloccare porte e finestre. Immondizia ovunque.

I tre ragazzi avanzano circospetti.

(CONTINUA)

Vincenzo si ferma con sguardo pieno di commozione davanti a una di queste fatiscanti abitazioni.

VINCENZO

Ve la ricordate? E' la casa in cui sono cresciuto...

I TRE FRATELLI non credono ai loro occhi. MATTEO fissa incredulo il padre.

MATTEO

E chi eravate? La famiglia Addams?

CHIARA

Io avevo quattro anni quando è morto il nonno... che vuoi che mi ricordi?

VINCENZO scrolla le spalle.

CHIARA

Papà con tutto il bene, ma io lì non ci entro...

VINCENZO

E allora stai fuori...

VINCENZO fa un sorrisino a CHIARA che risponde con una smorfia di disappunto.

Il padre si dirige verso la casa, seguito dall'imperturbabile ANDREA. Prima di entrare, VINCENZO toglie il cartello "vendesi" dalla porta. Poi con le chiavi apre la porta d'ingresso.

MATTEO e CHIARA si guardano. Il fratello esita, poi si avvia anche lui.

CHIARA rimane per un attimo sola. Poi, spaventata dalle GRIDA DI LITIGIO poco lontano, corre verso la casa.

23

INT. CASA SOLAZZO - NOTTE

Nella penombra, VINCENZO entra seguito dai tre figli. Le premesse trovano dentro conferma: tutto è abbondantemente sotto i limiti dell'agibilità. MATTEO e CHIARA si guardano intorno preoccupati.

VINCENZO va a smanettare con il quadro elettrico.

Quindi aziona l'interruttore del soggiorno e, un po' a sorpresa, l'unica lampadina penzolante dal soffitto si accende. Con la luce, però, la situazione peggiora ulteriormente: la casa è davvero un disastro.

(CONTINUA)

MATTEO

Cioè, ma stiamo scherzando...?

VINCENZO

Vedrete che con un po' di lavoro  
diventerà bellissima...

I quattro prendono a ispezionare la casa. CHIARA e MATTEO visibilmente agitati, mentre ANDREA pare sbarcato sulla luna. Solo VINCENZO appare a suo agio, persino contento di ritrovarsi lì.

CHIARA si affaccia su una stanza dove a terra c'è un materasso cencioso.

CHIARA

E dove dormiamo?

VINCENZO

Eh, un po' rasoterra... tanto tu  
a Milano hai il futon, ti abitui  
subito.

CHIARA dà un altro sguardo al materasso, poi guarda per un attimo il padre. Infine, dal nulla, scoppia a piangere.

Nel frattempo, MATTEO prova ad aprire il rubinetto del bagno, sporco all'inverosimile. Ma l'acqua non esce.

In quel momento salta la luce del soggiorno il cui riverbero illuminava anche le altre stanze.

MATTEO ritorna borbottando in soggiorno. Fa per dire qualcosa, ma si arresta vedendo il padre che sta cercando di aprire le imposte. Quando ci riesce, nei suoi occhi appare un'espressione venata di commozione.

I figli gli si avvicinano: dalla finestra, illuminato dalla luna e dal riverbero della città, si scorge il mare che cinge la città vecchia di Taranto.

VINCENZO

Va che meraviglia!

MATTEO

(ironico)

Pazzesco. E pensa che della gente  
va alle Maldive, quando potrebbe  
venire a Taranto.

CHIARA, per nulla colpito dalla vista, punta al sodo.

CHIARA

E adesso cosa facciamo?

VINCENZO

Beh... a me sono rimasti 150 euro  
in tasca... a voi?

Guarda i ragazzi, che a loro volta, frugano nelle tasche e nei portafogli.

MATTEO

Duecento e spicci.

CHIARA ispeziona la pochette e consegna un biglietto da 20. ANDREA scrolla le spalle: non ha un euro.

CHIARA

Però con 370 euro un paio di  
notti in albergo saltan fuori...

VINCENZO

Ma quale albergo? Dobbiamo  
mangiare, sistemare la casa,  
aggiustare la Panda, comprare il  
necessario per il bagno...

CHIARA

(piccata)  
E quindi?

VINCENZO

E quindi dovrete fare qualcosa  
che non avete mai fatto in vita  
vostra.

CHIARA e MATTEO lo guardano con aria interrogativa.

VINCENZO

Lavorare...

I due si scambiano un'occhiata spaventata. ANDREA, rimasto sulle sue, apre bocca...

ANDREA

E tu papà?

VINCENZO

(con aria innocente)  
Beh, io ho avuto un infarto...

24

EST. STRADA TARANTO APPARTATA - GIORNO

In un angolo isolato della città vecchia, al riparo da sguardi indiscreti, è in corso una strana trattativa tra CHIARA e un LOSCO FIGURO sui 20. La ragazza gli consegna un biglietto da 10 e un foglietto scritto a mano.

(CONTINUA)

LOSCO  
                  ... son pochi.

CHIARA scocciata gli mostra la pochette vuota.

                  CHIARA  
                  Io ci ho questi, lo vuoi capire o  
                  no?

Il LOSCO le allunga il suo cellulare, scuotendo la testa.

                  LOSCO  
                  Madonna, la sfiga sempre a me. La  
                  fighetta milanese coi soldi di  
                  una pugliese...

CHIARA compone un numero e gli restituisce il telefono.

                  LORIS (V.O.)  
                  Pronto?

                  LOSCO  
                  (leggendo il foglietto)  
                  Ciao sono la tua polpetta. Ma non  
                  posso parlare.

25 INT. SAUNA - GIORNO

**ALTERNATA con la scena precedente - STRADA**

LORIS è seduto da solo in una elegante sauna di marmi.

                  LORIS  
                  Pronto chi è?

                  LOSCO  
                  Sono polpetta. Parlo per  
                  polpetta. E' successo un casino.  
                  Ora ti dico cosa devi fare.

                  LORIS  
                  Ma...chi parla?

                  LOSCO  
                  Mmmm, ancora! Io ora sono  
                  polpetta! La tua polpetta! Sono  
                  dovuto... dovuta andar via di  
                  corsa. Il socio ha fatto il buco!

CHIARA ribolle frustrata.

                  LORIS  
                  Ma Chiara è lì..?

CHIARA esasperata strappa il cellulare di mano a LOSCO.

CHIARA  
(urlando a Loris)  
Non dire il mio nome!  
(abbassa la voce)  
Ascolta... c'è un buco enorme...  
il socio... è fuggito...  
bancarotta... siamo latitanti!

LORIS  
Come latitanti... ma dove sei?

CHIARA non risponde, anche perchè distratta dal LOSCO, il quale ha incominciato a farle gli occhi dolci e strani segni con la bocca.

LORIS  
Dove sei...?

CHIARA  
(urlando)  
Non posso dirtelo! Non capisci?!

LORIS  
Ok. Ok, stai calma...

CHIARA  
Mi devi portare dei soldi,  
subito! Cinque, seimila euro...

LORIS, preoccupato, sbuffa tra sé.

CHIARA  
Pronto? Ci sei?

LORIS  
No, amore è che vedi... è che  
c'ho un casino con la liquidità  
in questo momento e...

CHIARA  
Cosa?!

LORIS  
Devi darmi qualche giorno, che  
devo risolvere delle cose. Ma  
dove sei?

CHIARA  
(ignorando la domanda)  
Ma stai scherzando...?! Hai  
capito che ho bisogno o no?!

LORIS  
Amore, senti...

CHIARA  
Amore un corno... quanto mi puoi  
portare subito?

LORIS  
(fa un conto mentale)  
Quattro... tre...

CHIARA  
... mila?

LORIS  
... cento. Scusa, ma in tutto in  
questo, il matrimonio?

Esasperata da LORIS e dal LOSCO, CHIARA esplode.

CHIARA  
Vaffanculo Loris! Vaffanculo!

LORIS (V.O.)  
Chiara, aspetta...

CHIARA chiude la telefonata, avanza verso il LOSCO, gli sbatte il telefono in mano.

CHIARA  
E tu lavati i capelli che non ti  
si può guardare!

La ragazza si allontana lasciando allibito il LOSCO. Il quale, però, dopo un attimo di smarrimento, prende a seguire con fare minaccioso CHIARA, a cui non resta che darsela a gambe levate sui suoi tacchi 10.

26 EST. BAR - GIORNO

MATTEO è seduto a un tavolino esterno a sfogliare pensieroso "**101 IDEE**". Il barista gli porta il caffè. MATTEO lo assaggia.

MATTEO  
(cordiale)  
... buono... però... hai mai  
pensato a rendere 'sto posto un  
po'più accattivante...?

MATTEO guarda il bar deserto, poi l'insegna del bar: semplicemente "Da Rosario". L'altro lo fissa incerto.

MATTEO  
L'insegna è cheap. Che font è?

ROSARIO  
Font?

(CONTINUA)

MATTEO

Il carattere... che carattere è?

ROSARIO, dubbioso, guarda l'insegna.

ROSARIO

Italiano... da Rosario c'è scritto.

MATTEO

Se vuoi posso farti una consulenza d'immagine... va'che sono di Milano...

ROSARIO lo guarda senza capire. MATTEO gli dà la mano. L'altro gliela stringe.

MATTEO

Facciamo così... in amicizia... ti forfettizzo la consulenza, mi dai mille euro.

ROSARIO

Per cosa?

MATTEO

Ti dico come gestire l'insegna, i tavoli, le tende... tutto il mood.

ROSARIO

Non ho capito. Siccome a te non piace 'sto bar, io ti devo dare mille euro?

MATTEO

Esatto...

ROSARIO lo studia per un attimo, serio.

ROSARIO

Facciamo così. In amicizia. A me non piace la camicia che c'hai. Dammi 30 euro.

(rientrando nel bar)

Ma vedi a questo...

MATTEO scuote la testa.

MATTEO

Va beh dai niente... sei nella preistoria. Se ci stai bene tu...

27 EST. UFFICIO "NUOVA VITA" - GIORNO

ANDREA, con un volantino in mano, arriva di fronte alla porta di un ufficio in una zona di palazzi periferici.

MICHELE (V.O.)

Mirko, datti una settimana!

ANDREA fa per entrare, ma viene quasi investito da un RAGAZZO che esce inveendo verso l'interno.

RAGAZZO

(in dialetto)

... Miche' datti fuoco... tu e quella schifezza!

Il ragazzo si allontana irritato. ANDREA lo guarda sorridente e senza capire.

28 INT. UFFICIO "NUOVA VITA" - GIORNO

L'ufficio è grande e spoglio, occupato solo da scatoloni. In fondo, c'è una scrivania, con sopra un borsone rovesciato. MICHELE, sui 45, faccia da cane bastonato sta rimettendo dei barattoli bianchi all'interno del borsone.

ANDREA

(guardandosi attorno)

Buongiorno.

MICHELE alza gli occhi e dà un'occhiata perplessa a ANDREA. Gli fa segno di avvicinarsi. Si danno la mano.

ANDREA

Piacere, Andrea... Ho visto che cercate personale...

MICHELE

(depresso ma gentile)

Non sei di 'ste parti...

ANDREA

No. Sono appena arrivato da Milano.

MICHELE

(incredulo)

E vieni a cercare lavoro qui?

ANDREA annuisce. MICHELE gli mostra uno dei barattoli.

MICHELE

Sai che cos'è la melba?

Il ragazzo scuote la testa.

(CONTINUA)

MICHELE

Un'alga scozzese. Fa dimagrire.

MICHELE apre il barattolo e gli mostra una sostanza verde, densa e oleosa. ANDREA la guarda con un certo interesse, poi immerge il dito dentro e la assaggia.

ANDREA

Buona, si impasta un po', ma...  
buona.

MICHELE lo scruta disorientato.

MICHELE

Che facevi a Milano?

ANDREA

(riflettendo)

Beh, cercavo... la mia via.

Michele scuote la testa attonito. Prende una fotocopia con una mappa su cui è evidenziata in giallo una lunga strada.

MICHELE

... vabbe', qui la via te la dò  
io...questa è quella che devi  
battere oggi...

Gli porge il borsone.

C'hai 50 confezioni e un foglio  
con la descrizione del prodotto.

ANDREA esamina contento il contenuto del borsone, cercando di disimpastarsi dalla melba in bocca.

ANDREA

Grazie... farò del mio meglio...  
c'è una strategia?... Ha dei  
consigli da darmi?

MICHELE

Si. Pago a provvigione. Se non  
vendi, non pago. Il consiglio è  
vendere.

MICHELE ridacchia sconsolato. ANDREA, invece, si alza sorridente.

ANDREA

**Freud dice che non è sempre  
facile dire la verità,  
specialmente quando si deve  
essere brevi.** Michele... farò di  
tutto per non deluderla.

ANDREA si alza, allunga la mano verso MICHELE, e gliela stringe. Poi si allontana lasciandolo senza parole.

29 INT. CASA SOLAZZO - CUCINA - GIORNO

VINCENZO, solo in casa, ha cominciato a mettere a posto. Si guarda circospetto attorno, estrae di tasca un cellulare e fa una chiamata.

VINCENZO

Pronto? Ciao...

(affettuoso, poi più serio)

Sì, siamo arrivati. Allora, se non hai cambiato idea, passerei domani da te. Ok... grazie, eh...

Chiude la telefonata con una certa emozione.

30 INT. CASA SOLAZZO - CUCINA - NOTTE

Tutti e quattro sono seduti al tavolo della cucina davanti a una caraffa d'acqua e pacchetti di crackers e cibo in scatola. VINCENZO è a capotavola. La casa è ancora un casino, ma almeno la luce è tornata

VINCENZO

Allora? Com'è andata oggi?  
Trovato qualcosa?

Silenzio.

MATTEO

Io... sono rimasto mezzo d'accordo con uno per rifargli l'immagine del locale.

VINCENZO

Ah... bene... ma ti paga?

MATTEO fa segno affermativo.

VINCENZO

Quando?

MATTEO

Eh, ci stiamo annusando. Siamo ancora alle schermaglie sui soldi...

VINCENZO gli lancia un pacchetto di crackers.

VINCENZO

Bene. Allora stasera crackers e schermaglie.

VINCENZO guarda ANDREA.

(CONTINUA)

ANDREA

Io ho trovato una lavoro porta a porta, a provvigione. Vendo un'alga scozzese. La melba.

MATTEO

(ironico)

Bravo.

VINCENZO

Prevedo una pioggia di milioni. E hai già venduto qualcosa?

ANDREA

No, ma sto entrando in sintonia con l'ambiente.

VINCENZO annuisce.

VINCENZO

Ok. Anche per te cena di lusso. Crackers e sintonia.

(a Chiara)

E tu?

Un attimo di silenzio. CHIARA butta sul tavolo dei soldi. Quasi trecento euro.

VINCENZO

Ah però...

MATTEO

(insinuando ironico)

Va beh, però si sa che per le ragazze è più facile...

CHIARA guarda MATTEO con odio.

CHIARA

Ho impegnato il tuo orologio.

MATTEO si guarda esterrefatto il polso.

MATTEO

Ma... ma sei cretina?!

CHIARA

Scusa sono andata in panico.

MATTEO

Ma era un...!!!

VINCENZO

(troncando il battibecco)

Ragazzi... basta, chissenefrega di un orologio?!

(abbassa il tono)

(CONTINUA)

(CONTINUA)

VINCENZO (SEGUE)  
Che poi l'ho pure pagato io...

Un attimo di imbarazzato silenzio.

Il RUMORE di qualcuno che BUSSA all'ingresso. TUTTI trattengono il fiato. MATTEO spegne la luce.

CHIARA  
E' la polizia?

VINCENZO  
Non lo so...

Di nuovo il rumore di nocche alla porta. Tutti guardano VINCENZO allarmati.

Improvvisamente, la porta di casa si apre sotto una spinta abbastanza leggera: TUTTI la guardano. MATTEO si infila rapido in un armadio e si tira l'antina dietro.

Una FIGURA indistinta si staglia in controluce sulla porta reggendo in mano un borsone.

ROCCO  
Signor Vincenzo? C'è qualcuno?

Un sospiro di sollievo attraversa la stanza. VINCENZO accende la luce.

VINCENZO  
Ciao Rocco...  
(rivolto a Matteo)  
Dai Diabolik, esci dall'armadio.

MATTEO esce imbarazzato dall'armadio. ROCCO entra chiudendosi la porta alle spalle.

ROCCO  
Salve signor Vincenzo... nonna mi ha detto che vi avrei trovato qui... mi dispiace per quel che è successo...

VINCENZO  
Un bel casino, ma... ce la faremo... vedrai che si risolve.

ROCCO inizia a tirare fuori vari abiti dal borsone.

ROCCO  
Ho pensato che magari vi serviva qualche vestito...

VINCENZO  
Ma grazie, non dovevi...

I tre ragazzi osservano gli abiti usati e fuori moda: MATTEO e CHIARA sono schifati, ma ringraziano. ANDREA, al solito, osserva interessato.

ROCCO  
(a Chiara)  
E' roba di mia cugina.

CHIARA  
(sostenuta)  
Grazie... sto bene così.

ROCCO  
(tira fuori il portafogli)  
Ho anche un po' di contante...  
non è molto...

MATTEO  
(fa per prendere i soldi)  
Va benissimo.

VINCENZO lo blocca.

VINCENZO  
Grazie Rocco, non ce n'è bisogno.  
I ragazzi stanno cercando lavoro.  
Grazie lo stesso.

ROCCO  
(a Chiara)  
A proposito, nel ristorante dove  
lavoro è appena andata via una  
ragazza... è un po' fuori mano,  
ma c'è la corriera che ti molla a  
un chilometro...

VINCENZO  
Beh, sarebbe meraviglioso...

CHIARA  
A fare che?

VINCENZO  
Qualsiasi cosa va bene...

ROCCO guarda CHIARA che ci mette un attimo a rispondere.

CHIARA  
(a denti stretti)  
Ok...

31 INT. CASA SOLAZZO BAGNO - STANZA RAGAZZI - NOTTE

**VINCENZO entra in bagno dove CHIARA ha appena finito di lavarsi i denti. La ragazza si allontana. VINCENZO fa per prendere il dentifricio quando nota sul lavandino un blister di medicinali. Lo osserva perplesso.**

Esce dal bagno e raggiunge la stanza dei ragazzi dove ci sono altrettanti materassi posti a terra, ma adesso con lenzuola e cuscini.

VINCENZO

Chiara... sei tu che prendi 'sti ansiolitici?

CHIARA

(minimizzando)

Si, e allora?

VINCENZO

Ma te li ha dati un medico?

CHIARA fa di tutto per non incrociare lo sguardo del padre.

VINCENZO

Perchè li prendi?

MATTEO

Prova a stare tu con Loris...

VINCENZO

(a Matteo)

Non fare il deficiente!

(a Chiara)

Da quant'è che li prendi?

Un momento di pesante silenzio.

CHIARA

Da quando studiavo a Parigi...

VINCENZO ci pensa un attimo.

VINCENZO

Cos'era, dieci anni fa?

CHIARA

Nove.

VINCENZO

Nove anni...? Cioè io ti mando a farti una cultura e tu mi torni che non sai un cazzo di francese e ti impasticchi?

(CONTINUA)

ANDREA  
(intromettendosi prudente)  
Non so se è l'approccio giusto al  
problema, papà.

VINCENZO  
(ignorandolo)  
E voi? Lo sapevate?

MATTEO e ANDREA non rispondono.

VINCENZO  
Perché nessuno mi ha mai detto  
niente?

CHIARA  
E quando dovevo dirtelo, che non  
c'eri mai...?

VINCENZO  
Ma per favore...

CHIARA  
(incalzante)  
Dov'eri il giorno della mia  
laurea?

VINCENZO non sa cosa rispondere.

CHIARA  
O quando Matteo ha pisciato su  
una macchina della polizia,  
perché il poliziotto non gliela  
voleva far provare? E si è fatto  
una notte in questura...

VINCENZO guarda MATTEO esterrefatto.

MATTEO  
Ero ubriaco...

VINCENZO  
Cazzo, ci mancava che eri sobrio!

VINCENZO guarda i figli come se fossero dei marziani.

CHIARA se ne va lasciando VINCENZO senza parole.

Il rumore della porta sbattuta.

Perplesso, VINCENZO guarda i due fratelli. Poi fa segno di  
seguire la sorella.

VINCENZO  
Taranto di notte non è i  
Navigli...

MATTEO e ANDREA partono sulle tracce di CHIARA.

32 EST. INT. RISTORANTE - GIORNO

Il locale si trova in una piccola baia.

ROCCO e CHIARA entrano mentre, di fronte a loro, sfilano DUE CAMERIERE in gonna corta e magliette attillate.

CHIARA  
Cos'è? Un bordello con servizio  
cucina?

ROCCO fa finta di non sentirla.

CHIARA  
Io zero che mi vesto così...

ROCCO si volta irritato, parlando sottovoce.

ROCCO  
Senti. Io ti sto facendo un  
favore, ok? Se non vuoi il lavoro  
quella è la porta.

ROCCO prosegue. CHIARA lo guarda torva ma poi lo segue.

ROCCO (V.O.)  
Buongiorno signor Donato...

33 INT. RISTORANTE - UFFICIO DONATO - GIORNO

DONATO, il 40enne scaltro e dinamico proprietario del ristorante, è seduto alla scrivania. Davanti a lui il registro dei conti. Di fronte, in piedi, ROCCO e CHIARA.

ROCCO  
Questa è la mia amica, Chiara...  
si ricorda che le avevo chiesto  
se poteva prendere il posto di  
Marianna...

DONATO ascolta senza alzare lo sguardo dalle carte.

ROCCO  
... può servire, pulire... quello  
che serve.

CHIARA  
Buongiorno...

CHIARA fa per sedersi, ma ROCCO la blocca e la fa restare in piedi. DONATO alza lo sguardo.

DONATO  
Hai già qualche esperienza coi  
ristoranti?

(CONTINUA)

CHIARA

Beh, abbastanza. A Milano, quelli  
che val la pena li ho provati  
tutti.

DONATO guarda perplesso ROCCO.

CHIARA

Cioè, ho visto come si fa... non  
c'è problema.

DONATO

(a Rocco)

Però hai detto che non può essere  
messa in regola...

ROCCO

No... per il momento sarebbe  
meglio di no.

DONATO e ROCCO si guardano come se solo loro si capissero.

CHIARA

Ok, ma... da queste parti, non  
credo che sia un problema no?

DONATO

(a Rocco, in dialetto)

Ma che è scema...?

CHIARA

(senza capire)

Prego?

DONATO

(in dialetto, scontroso)

Ma chi è questa!? Una che ti ha  
inguaiato? Fammi capire perché  
devo dare una mano a questa?!

CHIARA

Senta, con un pò d'educazione,  
torniamo un attimo in Italia?  
Fate capire anche a me?

ROCCO

(a Chiara, mortificato e  
perentorio)

Aspettami fuori...

CHIARA annuisce infastidita ed esce dalla stanza.

34 INT. PESCHERIA - GIORNO

Dietro il banco del pesce, una bella donna sui 45 sta servendo una CLIENTE. La donna alza lo sguardo e vediamo che il suo viso all'istante arrossisce.

VINCENZO (V.O)  
(sorridente, imbarazzato)  
Ciao Anna...

ANNA è interdetta, poi vedendo MATTEO a fianco del padre si apre in un controllato sorriso.

ANNA  
Ciao... e tu sei Matteo, giusto?

VINCENZO lo presenta a ANNA, poi i due si scambiano per un attimo uno sguardo intenso. MATTEO, invece, osserva schifato i pesci sul bancone di marmo.

ANNA  
Torno subito da voi...

VINCENZO  
Fai fai...

ANNA finisce di servire la CLIENTE.

VINCENZO  
La conosco da una vita. Eravamo a scuola insieme.

MATTEO  
(ironico)  
Tu eri il suo prof...?

VINCENZO tira un pugno finto e affettuoso a MATTEO.

ANNA torna da loro.

ANNA  
Allora... siete appena arrivati?

VINCENZO  
L'altro ieri sera...

ANNA  
(a Matteo)  
E tu cerchi lavoro...

Il ragazzo annuisce, guardando la pescheria.

MATTEO  
Qui, secondo me, si può mettere su una bella situazione. A Milano delle pescherie fanno un sacco di soldi con l'aperitivo. Mettiamo  
(CONTINUA)

(CONTINUA)

MATTEO (SEGUE)  
un paio di tavolini fuori,  
facciamo un bel giro di cocktails  
e coquillage e spacchiamo!

ANNA  
(dopo un attimo)  
Il lavoro non è qui.

MATTEO  
Ah, ok.

ANNA  
E' con Tonino Gnagnà... si  
occupa di trasporti.

VINCENZO  
Andrà benissimo. (a Matteo) Puoi  
mettere su un bel banchetto di  
mojito per camionisti, se vuoi.

35 INT. RISTORANTE - CORRIDOIO/SPOGLIATOIO - GIORNO

ROCCO esce scocciato dall'ufficio di DONATO e si incammina  
a passo spedito nel locale. CHIARA lo segue imbronciata.

ROCCO  
Ok. In prova. E giusto perché mi  
deve un favore...

ROCCO si ferma davanti a una porta su cui è scritto  
SPOGLIATOIO.

ROCCO  
Ti puoi cambiare qui. La divisa è  
nell'armadietto.

Apri la porta: dentro ci sono UNA CAMERIERA e UN CUOCO che  
si stanno cambiando. CHIARA è allibita.

CHIARA  
(sottovoce)  
Ma sei impazzito? Mica mi spoglio  
davanti a 'sta gente.

ROCCO  
E perché? Da quando la cosa ti  
imbarazza?

CHIARA  
Cosa vuol dire "da quando"?

ROCCO  
Da quando eravamo ragazzini e ti  
cambiavi davanti alla  
finestra in modo che ti  
vedessi...

(CONTINUA)

CHIARA si mette a ridere.

CHIARA  
Tu sei pazzo... e perché avrei dovuto?

ROCCO  
Non lo so. Dimmelo tu...

CHIARA  
(avvicinandosi a Rocco)  
Tu, una come me, puoi giusto vederla spiando dalla finestra...

ROCCO e CHIARA si guardano con aria di sfida.

ROCCO  
Ora cambiati. Che qui si lavora.

ROCCO si allonatan, lasciando CHIARA a rimuginare.

36 INT. UFFICIO TONINO - GIORNO

L'ufficio di TONINO GNAGGNÀ, 30 anni mal portati, è il paradiso del disordine e della cianfrusaglia. Panciuto, barba mal fatta, sciatto anche nella canottiera impattacata. MATTEO lo guarda perplesso mentre l'altro lo ignora scartabellando tra fogli, cicche, avanzi di cibo, riviste per soli uomini.

TONINO  
... sai guidare un furgone?

MATTEO  
Tranquillo. Ho avuto un Hummer per un anno.

L'altro ignora la risposta.

TONINO  
Devi scettà u remmate... la munnezza...

MATTEO annuisce, senza aver capito.

TONINO  
Sono 30 al giorno, in nero, ok?

MATTEO si mette a ridere, poi, vedendo che l'altro non abbandona l'espressione torva, si adegua. E fa cenno di sì con la testa.

TONINO  
Oggi già sei arrivato tardi.

(CONTINUA)

MATTEO

Si, mi scusi. E' che già io non sono abituato ai mezzi a Milano. Figuriamoci qui, coi pullman che passano quando vogliono loro.

TONINO

Non mi interessa. Oggi metà paga.

MATTEO si mette a ridere di nuovo. TONINO è sempre serio.

MATTEO

(facendosi coraggio)

Guardi, glielo dico con assoluto rispetto. Ma con me la tecnica bastone e carota non è che funziona tanto.

TONINO

Carote qui non ci stanno, tengo solo bastoni.

(indicando la porta)

Lavori con Ferdinando.

Sulla porta è comparso dal nulla un trentenne che sembra la copia carbone di TONINO: FERDINANDO. Panciuto, barba mal fatta, sciatto anche nella canottiera impattacata.

MATTEO deglutisce senza saliva. Poi prova ad alleggerire.

MATTEO

Ma la canotta al sugo è la divisa della ditta?

Nessuna reazione.

37 INT. CASA SOLAZZO - BAGNO/CUCINA - ALBA

CHIARA, davanti allo specchio del bagno si fa una specie di doccia con un disinfettante.

Entra in cucina, in parte rimessa a posto, dove i FRATELLI, tutti mezzi addormentati, stanno facendo una frugale colazione.

VINCENZO sta preparando il caffè su un fornello sgarrupato attaccato a una bombola del gas. Nessuno parla.

VINCENZO

Se non avete fretta, i croissant dovrebbero arrivare con il Boeing Parigi-Taranto delle sette...

MATTEO non aspetta nemmeno il caffè e si avvia fuori senza salutare nessuno.

38 EST. DEPOSITO ABBANDONATO - GIORNO

Due furgoncini guidati rispettivamente da FERDINANDO e MATTEO arrivano di fronte al cancello di un deposito in una zona periferica.

MATTEO fa per parcheggiare, ma l'altro gli taglia letteralmente la strada e gli ruba il posto davanti al cancello. MATTEO rimane di stucco.

FERDINANDO scende con un ghigno soddisfatto e si avvia verso il deposito che altro non è che un prato recintato. L'interno è occupato da ogni sorta di materiale edile abbandonato, betoniere arrugginite, palanche ammuffite, ecc. MATTEO lo raggiunge perplesso.

FERDINANDO  
Occupano abusivamente il terreno,  
cercano di fare una casa senza  
permessi, poi finiscono i soldi.  
E abbandonano tutto. E quel tutto  
ce lo prendiamo noi.

MATTEO  
E chi paga lo sgombero?

FERDINANDO scrolla le spalle.

FERDINANDO  
Io sono pagato per sgomberare,  
non per indagare.

Fa per avanzare, ma si ferma a guardare le mani di MATTEO.

FERDINANDO  
Guarda che senza guanti ti apri  
tutte le mani.

MATTEO  
Eh, non ce li ho i guanti.

FERDINANDO  
Se vuoi ne ho un paio in più. 15  
euro.

MATTEO  
Sì, bravo! 15 euro se li tiene  
quello per il ritardo, 15 euro a  
te che mi vendi i guanti, cos'è,  
oggi lavoro gratis?

FERDINANDO  
Mica te li vendo. Te li affitto  
per oggi.

E detto ciò, con un calcio apre il cancello di rete metallica e si avvia sorridente all'interno, seguito da MATTEO che lo segue con sguardo carico d'odio.

39 INT. RISTORANTE - GIORNO

Nel locale una decina di clienti stanno consumando il pranzo. Visibilmente a disagio nella divisa con minigonna, CHIARA sta pulendo un tavolo. Prende schifata l'euro e cinquanta lasciato di mancia e va verso la cucina.

40 INT. RISTORANTE - CUCINA - GIORNO

CHIARA entra in cucina. Il CUOCO le fa segno che sono pronti due piatti di cavatelli alle cozze. CHIARA li prende e ritorna sui suoi passi.

41 INT. RISTORANTE - GIORNO

CHIARA mette frettolosa il piatto di fronte ai clienti, due giovani e azzimati RAPPRESENTANTI. Poi, allontanandosi dal tavolo, legge i fogliettini delle sue comande un po' in ansia. Un RAPPRESENTANTE la richiama.

RAPPRESENTANTE 1

Scusa. Noi avevamo ordinato i cavatelli alle vongole, non con le cozze.

CHIARA

No guardi, l'ho scritto qui. Cozze.

RAPPRESENTANTE 1

Si, ma io ti t'ho detto alle vongole.

CHIARA

**Senta, si guardi intorno ok? Non è che qui siamo da Cracco.**

RAPPRESENTANTE 2

(in pugliese)

E che cazzo c'entra Cracco?!

CHIARA

Per un primo a quattro euro, direi che quella roba lì va più che bene.

RAPPRESENTANTE 1

Va beh, lascia stare...

RAPPRESENTANTE 2

**Si, se si siede qui in braccio, mentre mangio.**

(CONTINUA)

CHIARA  
Cos'è, vuoi vedermi vomitare?

RAPPRESENTANTE 1  
Senti andiamo via... non c'ho voglia di litigare con una cameriera.

CHIARA  
E i cavatelli?

RAPPRESENTANTE 2  
(alzando la voce)  
Mangiateli tu...

I RAPPRESENTANTI si alzano e se ne vanno senza pagare.

DONATO, attirato dal tono dei clienti, compare nella sala e si avvicina a CHIARA.

DONATO  
Che succede?

CHIARA  
Niente. Avevano fretta.

DONATO  
Ma hanno pagato?

CHIARA  
Certo...

DONATO, con la faccia poco convinta, borbotta qualcosa in pugliese stretto.

CHIARA  
Senta, quando le parte il codice pugliese per me è arabo.  
(si fruga in tasca)  
Tenga.

CHIARA depone sul tavolo 4 euro in monete. DONATO la guarda senza troppa convinzione, intasca i soldi e si eclissa, lasciandola sull'orlo delle lacrime.

42 EST. STRADA / CASA TERESA - GIORNO

ANDREA sta suonando il campanello di un'abitazione livello strada. Il sole è a picco e il ragazzo suda visibilmente per il peso del borzone. Dopo qualche istante, un UOMO SUI QUARANTA apre la porta. Indossa vestiti sportivi.

UOMO SUI QUARANTA  
Si...?

(CONTINUA)

ANDREA

Buongiorno! Volevo rubarle solo un minuto del suo tempo per...

UOMO SUI QUARANTA

(interrompendolo)

Che vendi?

ANDREA

Un'alga scozzese che fa dimagrire. Lei ha gente grassa in famiglia? Perchè nel caso, io vorrei veramente aiutarla...

L'UOMO fissa incredulo il sorridente ANDREA. Poi...

UOMO SUI QUARANTA

(urlando verso l'interno)

Teresa... Teresa!!!

Dall'interno risponde una voce femminile.

TERESA(V.O.)

Che c'e'?!?

UOMO SUI QUARANTA

Viene qui un attimo!

TERESA(V.O.)

Ma che c'è?!?

UOMO SUI QUARANTA

E vieni qui un attimo!!!

TERESA arriva: è sui trenta, decisamente in carne. Guarda il marito, e poi ANDREA.

ANDREA

Buongiorno. Ho qui un prodotto che fa perdere fino a 15 chili in un mese, senza dover far niente.

TERESA

E perchè lo dice a me...?

UOMO SUI QUARANTA

Perchè c'hai bisogno.

TERESA

Io sto bene così!

UOMO SUI QUARANTA

(divertito)

Sì, chiedilo qui al ragazzo che se ne intende se stai bene così.

(a Andrea)

Diglielo.

ANDREA

Suo marito la trova sovrappeso,  
e questo rischia di minare  
l'armonia della coppia.

Attimo di silenzio. TERESA non la prende bene...

TERESA

Ma che vuoi?!

ANDREA

Vorrei aiutarla. Vorrei venderle  
questa melba.

TERESA

(incredula)

Merda?

ANDREA

(imperturbabile)

No, melba. E' un'alga scozzese.

TERESA

Tacchisce! Vastase!

(al marito)

E tu mi fai umiliare da questo?

TERESA chiude la porta in faccia a ANDREA, e comincia a litigare con il MARITO. ANDREA, dispiaciuto, si rimette la borsa in spalla, e si rincammina.

43 EST. DEPOSITO ABBANDONATO - GIORNO

Sotto il sole a picco, MATTEO e FERDINANDO stanno trasportando dei pallets sul furgone parcheggiato più vicino all'ingresso, ossia quello di FERDINANDO. Sono entrambi stremati e impolverati. Quando gettano sul pianale il carico di pallets, il furgone è ormai pieno.

FERDINANDO allora sale al posto di guida e mette in moto.

MATTEO

Bravo, spostalo, così avvicino il mio.

Per tutta risposta, FERDINANDO gli consegna un bigliettino scritto a mano.

FERDINANDO

E' la mappa per arrivare alla discarica. Ci vediamo là.

E detto ciò PARTE A TUTTO GAS.

(CONTINUA)

FERDINADO  
Buon lavoro, Milano!

MATTEO è incredulo. Poi, capendo di essere stato gabbato, inizia a rincorrere il furgone, urlando impropri.

44 INT. PESCHERIA - TRAMONTO

ANNA è da sola nella pescheria, intenta a sistemare. VINCENZO compare con un mazzo di fiori.

VINCENZO  
Buonasera...

ANNA vedendo i fiori non fa commenti. VINCENZO esita. Poi dato che ANNA insiste a non dire nulla, si mette a parlare con i totani sul banco.

VINCENZO  
Buona sera, sono venuto a  
invitarla a cena...  
(insiste)  
Se è un po' cannibala, la porto  
in un ristorante di pesce...  
(porgendo i fiori ad Anna)  
Dalle questi quando si scongela.

La freddezza di ANNA finalmente si incrina. Sorride. VINCENZO se ne avvede.

VINCENZO  
Mi sei mancata.

ANNA si limita a fissarlo, prudente. Per un lungo istante, i due si guardano come solo due ex amanti sanno fare.

VINCENZO  
Allora, vieni... o mi tocca  
portarmi la totana?

45 INT. UFFICIO "NUOVA VITA" - TRAMONTO

ANDREA mostra la sua borsa piena di confezioni di melba a MICHELE. E' stanco ma non ha perso il suo aplomb.

ANDREA  
Anche oggi niente... Una costanza  
imbarazzante. Forse è la zona.  
Non hai qualche indirizzo buono  
da darmi per domani?

MICHELE  
Andrea, ragazzo mio, gli  
indirizzi sono buoni, sei tu che  
non sei buono. D'altronde se eri  
(CONTINUA)

(CONTINUA)

MICHELE (SEGUE)

buono, non stavi a vendere la melba a Taranto.

ANDREA

Ma non capisco cosa sbaglio ...

MICHELE

Niente. E' solo che non sei tagliato... si vede subito che non ti importa vendere...

ANDREA scuote il capo, dispiaciuto.

ANDREA

Ma la mia famiglia ha bisogno di soldi.

MICHELE lo guarda con un sorriso tenero.

MICHELE

Ti è mai capitato di piacere a qualcuno?

ANDREA annuisce.

MICHELE

Ecco. Come fai a piacere? E' lì la chiave. Se capisci questo, capisci come vendere.

ANDREA riflette tra sè e sè.

MICHELE

Vendere e farsi amare, sono le due cose più difficili al mondo.

ANDREA

Michele, lei è davvero una persona profonda.

MICHELE, ormai nella parte, risponde schernendosi con un cenno imbarazzato.

46

EST. CAVA. TRAMONTO

E' ormai il tramonto quando MATTEO arriva con il furgoncino stracolmo di rifiuti su una stradina dove lo attende FERDINANDO. E' spaparanzato a leggere sul sedile del suo furgoncino, il cui pianale è vuoto.

FERDINANDO ferma con un ghigno divertito MATTEO e sale sopra il suo camioncino, facendogli segno di entrare in un'area recintata. Si tratta di una suggestiva cava abbandonata di tufo bianco: un angolo nascosto della cava è stato recintato e trasformato in una discarica abusiva.

(CONTINUA)

MATTEO parcheggia all'ingresso del recinto. Scende, sudicio e irritato nei confronti di FERDINANDO.

MATTEO  
Ma che è 'sto posto?

FERDINANDO  
Una cava di tufo abbandonata.

MATTEO  
Anche qui nulla in regola,  
immagino...

FERDINANDO  
(ironico)  
Come no? *Questa* è la regola!

Ciò detto, sale sul pianale del furgoncino e inizia a gettare i rifiuti nella pila abusiva.

MATTEO  
E' tanto che fai 'sto lavoro?

FERDINANDO  
Da quando ho finito  
Giurisprudenza... I miei mi  
dicevano: fatti una laurea, fatti  
una laurea che se no finisci a  
lavorare nelle discariche!

FERDINANDO fa un sorriso amaro.

FERDINANDO  
E ora venite pure voi da Milano a  
prendere il lavoro qui. Che se  
scendete voi, noi dove andiamo?  
In Marocco?

MATTEO lo ignora, guardandolo di traverso.

47 INT. RISTORANTE MASSERIA. NOTTE

VINCENZO e ANNA hanno finito di cenare a lume di candela in una masseria trasformata in ristorante. E' evidente che sono arrivati al momento dei discorsi "delicati"...

ANNA  
E' strano averti visto insieme a  
tuo figlio...

VINCENZO  
Che impressione ti ha fatto?

ANNA  
Beh, Tonino dice che lavora  
sodo...

(CONTINUA)

VINCENZO

Davvero? A casa si lamenta  
sempre... Tutti e tre si  
lamentano sempre. E' una lagna  
continua.

ANNA soppesa le parole di VINCENZO.

ANNA

Beh.. si vede che qualche errore  
l'hai fatto pure tu...

VINCENZO

Io? Che errori?

ANNA

Se devi buttare tuo figlio a  
vent'anni a lavorare in una  
discarica per insegnargli  
qualcosa, vuol dire che qualche  
errore c'è stato.

VINCENZO annuisce.

VINCENZO

Dicono che non ci sono mai stato  
abbastanza.

ANNA

Per nessuno ci sei mai stato  
abbastanza.

VINCENZO

Si può sempre recuperare...

Pone delicatamente la mano su quella di ANNA, la quale per  
alcuni istanti se la lascia accarezzare, fissando negli  
occhi VINCENZO. Poi la sfilava via, senza fretta, ma decisa.

A VINCENZO non resta che far buon viso a cattiva sorte.

ANNA

Domattina mi alzo alle 4... devo  
andare...

VINCENZO, malinconico, fa segno di sì.

48

INT. RISTORANTE - NOTTE

CHIARA, col mocio in mano, pulisce stancamente il salone  
deserto. Dalla cucina esce ROCCO trascinando dei sacchi di  
pattummiera che lasciano una scia di sporco sul pavimento.  
CHIARA se ne accorge.

(CONTINUA)

CHIARA  
Ma che fai...!

ROCCO  
Oh... scusami...

CHIARA  
Ma sei scemo?! E adesso...?

ROCCO  
E adesso ripassi... ti spiace?

CHIARA guarda ROCCO con odio. In quel mentre arriva DONATO che sta per uscire dal locale.

DONATO  
(a Rocco)  
Sabato mattina Alvisè non può  
andare a fare il giro... ci  
andate voi?

ROCCO annuisce senza discutere. Poi DONATO guarda CHIARA, simulando un movimento dello straccio più vigoroso.

DONATO  
(in dialetto)  
E vai! E mettici un pò d'energia!

CHIARA, non capendo ma avendo intuito il gesto, gli risponde cattiva in un finto dialetto pugliese. DONATO se ne va con un mezzo sorriso in volto...

49 INT. CASA SOLAZZO - CUCINA - NOTTE

E' tarda notte quando VINCENZO rientra a casa. In mano regge un giornale e un pacchetto di carta bianco. Cercando di non fare rumore, va in cucina dove trova CHIARA e MATTEO già in piedi che fanno colazione. Entrambi stanchissimi. CHIARA lo guarda sospettosa.

VINCENZO  
... sono andato giù al porto a  
prendere un po' di pesce ...

Termina la frase posando sul tavolo il pacchetto. Lo apre: totani. A MATTEO quasi viene da vomitare per l'odore.

VINCENZO  
Ma se mangi sushi a pranzo e  
cena...!

MATTEO  
Sì, ma quello non è vivo!

VINCENZO scrolla divertito le spalle e allontana i pesci. Ha un'espressione strana, pensierosa. Entra ANDREA, assennato pure lui.

(CONTINUA)

VINCENZO

Com'è andata ieri? Vi hanno pagato?

MATTEO infila la mano nella tasca e butta sul tavolo alcune banconote. CHIARA fa lo stesso. VINCENZO guarda ANDREA, che abbassa lo sguardo.

VINCENZO

Va beh, ci stai provando. Non importa.

VINCENZO conta i soldi.

VINCENZO

75. Non è male...

MATTEO

Una settimana fa li spendevo per colazione...

VINCENZO

Beh, ma questi ve li siete guadagnati. Guardateli bene... dovrete prenderli, metterli via e conservarli come il miglior regalo che vi siete mai fatti.

Un attimo di silenzio, poi MATTEO e CHIARA allungano le mani per prenderli. VINCENZO con scatto felino li afferra.

VINCENZO

Questo in teoria, ovviamente. Poi visto che siamo nella merda, dobbiamo sistemare casa e mangiare, questi li tengo e li amministro io.

CHIARA e MATTEO lo guardano con disappunto mentre prende una scatola arrugginita e ci mette dentro i soldi.

CHIARA si alza e se ne va sbuffando nella stanza dei ragazzi. MATTEO prende il giornale, lo dispiega e inizia a leggere.

MATTEO

Perché non hai venduto 'sta baracca?

VINCENZO

Eh, perchè era dei miei genitori.

MATTEO

Beh, ma non si regge in piedi.

VINCENZO

... la sto sistemando ...

MATTEO

Per me è meglio venderla. Ci facciamo una bella palazzina bi-famigliare, e qualche soldo lo tiriamo su.

Sul retro della pagina che MATTEO ha davanti a sè, VINCENZO nota un articolo dal titolo: "**TECHNOEDIL vince appalto miliardario in Kazakistan**". A fianco la foto di GIOVANNI che stringe la mano a un ministro kazako. VINCENZO, preso dal panico, strappa di mano il giornale al figlio. MATTEO è basito.

MATTEO

Beh?

VINCENZO

(inventandosi una scusa)  
Ti ho detto che non si vende! Ok?

MATTEO

Ok, ok... Non c'è bisogno che ti incazzi!

VINCENZO

Scusa... è che quando mi toccano babbo e mamma, mi sale il raptus.

VINCENZO straccia il giornale, sotto gli occhi allibiti del figlio. MATTEO lo guarda stranito.

ANDREA

(intromettendosi)  
... papà, alla tua età dovresti dare un taglio dovrebbe tagliare il cordone ombelicale...

VINCENZO lo guarda di traverso, ma prima che possa dire qualcosa, si sente un URLLO di CHIARA e la luce si spegne: è stato un cortocircuito.

CHIARA (V.O.)

Basta di 'sta vita di merda! Mi sono rotta le palle! Voglio tornare a casa mia!!!

Nel buio, gli occhi di VINCENZO brillano inquieti.

50 OMISSIS

51 EST/INT. STRADA ULIVETO /FIORINO. ALBA

E' appena giorno quando CHIARA, sulle sue scarpe con tacco 10, percorre la strada che costeggia un uliveto secolare. E' appena giorno ed è già esausta.

Improvvisamente, si accosta un FIORINO: è ROCCO. Con un cenno la invita a salire. La ragazza non se lo fa dire due volte. Sul sedile trova una SCATOLA DI SCARPE.

ROCCO

Per te.

Sorpresa, la ragazza la apre: dentro c'è un paio di scarpe da ginnastica. Contenta, si toglie quelle col tacco.

CHIARA

Oddio! Grazie! Non ce la facevo più...

(alle scarpe col tacco)

Scusate ragazze, siete tanto carine ma ho bisogno di un attimo di tregua...

ROCCO la guarda come se fosse pazza.

ROCCO

Parli alle scarpe?

CHIARA

Perché tu non parli al televisore quando guardi la partita?

ROCCO

E' diverso...

CHIARA

Certo che è diverso. Le mie scarpe le amo e loro amano me. Mentre ai calciatori di te non gliene frega niente.

ROCCO la guarda sorridente.

52 EST. FABBRICA ABBANDONATA - ALBA

Questa volta non c'è nemmeno bisogno della "sfida" per il parcheggio più vicino: quando MATTEO arriva a bordo del furgoncino, quello di FERDINANDO è già lì, parcheggiato di fronte all'ingresso di un magazzino. FERDINANDO lo accoglie con un sorriso, mentre MATTEO rimane a bordo.

(CONTINUA)

FERDINANDO

Come va?

MATTEO

Ma l'appuntamento non era alle 7?

FERDINANDO

Avevo paura di non trovar  
parcheggio.

MATTEO lo manda a quel paese con un gesto della mano.  
Quindi parcheggia il mezzo proprio davanti a quello di  
FERDINANDO, in modo che il furgoncino dell'altro non si  
possa muovere senza spostare il suo.

Quindi scende con un ghigno di scherno, facendo segno al  
compare che è ora di darsi da fare.

53

EST. STRADA/ CASA MADDALENA - GIORNO

ANDREA suona a una casa al pian terreno. Ad aprire  
stavolta è una signora sui 50, MADDALENA, non avvenente ma  
passabile. Scruta circospetto il ragazzo.

ANDREA

Buongiorno signora...Posso  
rubarle solo un secondo...?

MADDALENA

(troncandolo)

Grazie, non ho bisogno di niente.

ANDREA non demorde e mette su il più tenero dei sorrisi.

ANDREA

In effetti signora, vedendola,  
non posso che darle ragione....

MADDALENA

(divertita)

Grazie per il complimento.

ANDREA tira fuori un barattolo di melba.

ANDREA

Questa è un'alga scozzese.

MADDALENA

E a che serve?

ANDREA fa per rispondere, ma si ferma, riflessivo.

ANDREA

A rilassarsi. A star bene con il  
proprio corpo. Non mi prenda per  
un presuntuoso, ma io penso

(CONTINUA)

(CONTINUA)

ANDREA (SEGUE)  
veramente di poterla aiutarla a  
migliorare la qualità della sua  
vita...

MADDALENA è chiaramente disorientata dall'approccio  
seduttivo del ragazzo.

ANDREA  
**E' sola in casa signora? Potrei  
entrare un attimo e illustrarle  
di persona come quest'alga  
può darle uno straordinario  
benessere. Ne basta pochissima,  
basta spalmarne un dito per  
sentirsi... ma, posso entrare?**

La donna, chiaramente turbata, non riesce ad aprir bocca.  
Fa segno ad ANDREA di accomodarsi. Prima di chiudere,  
controlla che nessuno nella via abbia visto la scena.

54 EST. MAGAZZINO FRUTTA E VERDURA - GIORNO

ROCCO e CHIARA stanno caricando delle cassette di angurie  
sul FIORINO parcheggiato all'esterno di un magazzino.  
CHIARA appare visibilmente provata. ROCCO se ne accorge.

ROCCO  
Abbiamo ancora il pesce e il  
pane... ci mangiamo qualcosa  
prima?

CHIARA fa un cenno affermativo, chiaramente compiaciuta  
dalle attenzioni del ragazzo.

55 EST. FABBRICA ABBANDONATA - GIORNO

Il pianale del furgoncino di FERDINANDO è ormai stracolmo  
di detriti e rottami. MATTEO e FERDINANDO stanno  
riposandosi prima di caricare l'altro automezzo.

FERDINANDO  
Dai, metti il tuo al posto del  
mio, così ci risparmiamo  
fatica...

MATTEO  
Sì, bravo, così mi fotti di  
nuovo...

FERDINANDO si "stira" la schiena, la faccia sofferente.

FERDINANDO  
No, ma che ti fotto. Davvero  
c'ho la schiena rotta. Non ce la

(CONTINUA)

(CONTINUA)

FERDINANDO (SEGUE)

faccio più. Oh, non ti scappi con Tonino, che quello è un attimo che mi lascia a casa.

MATTEO

Che hai alla schiena?

FERDINANDO

Mio padre da due mesi non cammina più. C'abbiamo una casa con la scala, con il bagno su, la camera giù, la sala su, la cucina giù. E mio padre fa quasi 80 chili. Sono diventato uno yo-yo con un elefante in spalla. La sera e la notte così, di giorno qua...

MATTEO

Mi spiace.

FERDINANDO continua a massaggiarsi il collo. MATTEO lo fissa, impietosito.

Quindi sale sul proprio furgoncino e mette in moto per permettere a FERDINANDO di spostare il suo.

FERDINANDO

Ma tu a Milano che facevi?

FERDINANDO intanto sale sul suo furgoncino.

MATTEO

Eh c'avevo un bel giro di business. Mille idee, mille situazioni.

FERDINANDO

Se', me lo immagino.

MATTEO

Tu adesso mi vedi così perché c'ho avuto dei casini, ma a Milano...

Fa un gesto evocativo.

... sempre fatto la bella vita!

FERDINANDO mette in moto e supera il furgoncino di MATTEO.

FERDINANDO

Si vede che facevi la bella vita... che di vita vera non sai un cazzo!

Detto questo, SGASA VIA. Dalla finestra compare il dito medio di FERDINANDO nella nota posizione infamante.

(CONTINUA)

FERDINANDO

Ciao, Milano!

MATTEO questa volta non ha nemmeno la forza di inveire.

56 EST. STRADA/CASA MADDALENA - GIORNO

ANDREA esce dalla casa con un sorriso allegro. Alle sue spalle, MADDALENA sta finendo di riassettersi e lo segue con aria sognante.

MADDALENA

Allora ti aspetto domani.

ANDREA

Si. Vuoi dell'altra melba?

MADDALENA

Eh?... Sì, va bene. Portami altri due barattoli.

Lo congeda con un saluto da gattina in calore. ANDREA si allontana lanciandole un sorriso disarmante. MADDALENA a bassa voce lo richiama. ANDREA si ferma.

MADDALENA

... lì ci abita Nunzia... non è una brava persona, non mi piace.

ANDREA la guarda con un sorriso stranito.

MADDALENA

Da lei non passare. I suoi barattoli te li compro io. Domani te ne prendo quattro.

ANDREA le annuisce divertito, e si allontana. Fatti alcuni passi estrae di tasca i suoi primi 40 euro!

57 EST. ROSTICCERIA AMBULANTE - GIORNO

I due sono in piedi di fronte al camion-rosticceria parcheggiato lungo la strada. Di fronte a loro, un vasto campionario di fritti, pizzette e altre specialità locali.

ROCCO

(al proprietario)

Due panini con purpette e sarsa... e due birre, per favore.

CHIARA

(sottovoce)

Cos'hai ordinato? Ti ricordi che non mangio carne...

(CONTINUA)

ROCCO

Fidati.

Il proprietario serve loro le birre. Il riposo e la bevanda dissetante sciolgono le lingue...

CHIARA

Com'è che fai il cuoco?

ROCCO

Mi è sempre piaciuto. Non ti ricordi che aiutavo già mia nonna?

CHIARA

... il polpettone di tua nonna era il mio piatto preferito...

ROCCO

Eh, anch'io ci mettevo del mio.

CHIARA

Cioè?

ROCCO

... ci sputavo dentro...

CHIARA

Ma piantala!

ROCCO

Sai come sono i bambini? Tipo quanto tiri i capelli a una che ti piace solo perchè non ti caga.

CHIARA

E tu ci sputavi dentro?!

ROCCO

Ero timido... mi sarei vergognato a tirarti i capelli.

CHIARA

(sorridente)

E' la dichiarazione d'amore più schifosa che abbia mai sentito!

CHIARA sorride divertita, mentre ROCCO intimidito fa finta di nulla. Arrivano due panini farciti di polpette.

CHIARA

Non penserai che mangio sta roba?

ROCCO

Perché?

CHIARA

Non mando a puttane 600 ore di pilates all'anno, per un panino! Se adesso mangio quel coso lì, mi rovino la vita.

ROCCO

Fai la cameriera, indossi scarpe da ginnastica e mangi da un rosticciere ambulante. La tua vita è già rovinata.

ROCCO dà un morso al panino con gli occhi chiusi per il godimento. CHIARA esita, poi lo imita. All'inizio è riluttante, ma poi ci affonda i denti con gusto.

CHIARA

Ma è buonissimo...

ROCCO

Che ti avevo detto...

CHIARA

Che cos'è...?

ROCCO

(dopo un attimo)

Niente... polpette di cavallo...

CHIARA rimane a bocca aperta, indecisa se urlare, sputare o vomitare. Poi, vedendo ROCCO che ride a crepappe, ingolla un sorso di birra e riaffonda i denti nel panino.

58

INT. SAUNA - GIORNO

LORIS e il suo amico CARLO si stanno facendo manipolare i piedi dalle mani esperte di DUE MASSAGIATRICI, le quali operano restando impassibili al dialogo tra i due uomini.

CARLO

Senti... mi scoccia chiedertelo ma... ci sarebbe ancora la tua parte di buco da coprire... mio padre, sai com'è...

LORIS

Carlo, lo sapevamo che il lounge era un esperimento.

CARLO

Sì, però è un esperimento andato a male. E ci sono i fornitori da pagare e...

(CONTINUA)

LORIS

Ascolta. Ti faccio una domanda e voglio che ci pensi molto bene, perché dalla risposta può dipendere la tua felicità.

CARLO

Spara.

LORIS

Preferisci i soldi che ti devo ora, o entrare nella mia nuova start up e prendere il triplo tra un anno?

CARLO ci riflette su alcuni istanti. Serio. Poi...

CARLO

I soldi che mi devi ora.

LORIS scuote la testa con un sorriso di commiserazione.

CARLO

Senti, perché intanto non chiedi a Chiara di farsi anticipare qualcosa dal padre?

LORIS

(vago)

Lo farei, ma... non so dov'è.

CARLO lo guarda senza capire. LORIS, incurante della presenza della massaggiatrice, si volta verso l'amico con l'aria di chi ha un segreto da confidare.

LORIS

... Il socio del padre di Chiara è sparito con un botto di soldi. La società è in bancarotta e Vincenzo e i figli sono scappati. Nemmeno io so dove sono...

CARLO ascolta sorpreso e intrigato.

CARLO

Ah... ecco perché non si vedono da un po'... pensavo fossero a Malindi...

(riflettendo pensieroso)

Ma il socio di Vincenzo è Giovanni Guida, vero...?

LORIS

(intrigato)

Sì... perché...?

CARLO

Lo conosco poco... però...

LORIS

Però...?

Un sorriso maligno appare sul volto di CARLO: LORIS non sta più nella pelle.

59 INT. CASA SOLAZZO - INGRESSO - GIORNO

La casa sta assumendo un aspetto migliore dopo i lavori che i SOLAZZO hanno compiuto giorno dopo giorno. CHIARA sta pitturando un muro dell'ingresso. VINCENZO controlla.

VINCENZO

Distendilo 'sto braccio... se no viene tutto a scalino.

CHIARA

Senti, io sono abituata al pennellino dello smalto...ok?

VINCENZO

Allora pensa che stai facendo le unghie a un elefante. Dalle lunghe 'ste pennellate!

Arriva MATTEO dalla cucina. Con un blocknotes in mano.

MATTEO

Ecco, ti ho scritto tutto qui papà. Rimangono 460 euro per le finestre...

MATTEO dà il blocchetto a VINCENZO che lo controlla.

VINCENZO

Matteo. Guarda che sono 640 euro, non 460...

MATTEO

Sei sicuro?

VINCENZO

340 più 300... non serve una laurea. Che hai, tra l'altro...

MATTEO

Sono un po' stanco.

VINCENZO

Si vede, perché hai anche scritto tolato, al posto di totale... ma cosa sei, dislessico?

(CONTINUA)

ANDREA e CHIARA si guardano imbarazzati. MATTEO abbassa lo sguardo. VINCENZO si accorge delle reazioni.

VINCENZO

Ah, davvero...?

MATTEO

(timido e risentito)

Mi hai anche pagato la terapia per dieci anni...

VINCENZO

Beh, soldi spesi bene...

MATTEO

Ma vaffanculo...

MATTEO si allontana incazzato.

VINCENZO

Dai! Dicevo così per sdrammatizzare...!

Attimo di silenzio. Si rivolge agli altri due.

VINCENZO

(un pò a disagio)

Ragazzi... Vediamola in positivo. Sto scoprendo delle cose di voi, che mi fanno capire meglio come state. Gli ansiolitici, la dislessia, Andrea che va con le vecchie... cioè anche cose pesanti, ma che... insomma denotano comunque personalità forti. No?

ANDREA

(con imbarazzo)

A me andare con le.. con le ...

VINCENZO

(spronandolo a proseguire)

Si... dî.

ANDREA

Mi ha risolto una cosa...

VINCENZO

Cosa...?

ANDREA

Quando è morta mamma, ho cominciato a farmi pipì addosso la notte e... ho smesso solo solo quando...

Fa un gesto evocativo, emozionato per la confessione appena pronunciata. VINCENZO lo guarda attonito. Non sa bene cosa dire.

VINCENZO

Beh, nella sfiga, almeno adesso stiamo passando un po' di tempo insieme... sono contento...

CHIARA

Contento di cosa? Di aver scoperto di non sapere niente dei tuoi figli?

ANDREA

Beh, meno male che mamma non può vederci così...

VINCENZO li fissa teso. Poi scoppia.

VINCENZO

Sapete che mi avete veramente rotto i coglioni!? E' sempre colpa mia, cazzo! Non sapete far altro che lamentarvi!

VINCENZO si allontana furibondo.

CHIARA e ANDREA si scambiano uno sguardo complice.

60

MONTAGGIO - EST - STRADE/VARIE CASE - GIORNO

La scena si ripete: ANDREA bussa, PATRIZIA, 60 anni ben portati apre, il ragazzo fa gli occhi dolci, la donna lo fa entrare.

STACCO

Quando ANDREA esce, casa e donna sono cambiati: è il turno di MARIA ROSARIA, 55, che tiene in mano due barattoli di melba. Fatti alcuni passi, ANDREA infila nel portafoglio le banconote.

STACCO

Questa volta accade qualcosa di diverso: ANDREA bussa, arriva una BAMBINA, chiama all'interno e compare una VECCHINA sugli 80, subito *interessata* al ragazzo. Solo che per ANDREA, la VECCHINA no... è troppo anche per lui...!

61 EST. - STRADA DI CAMPAGNA - CANCELLI - GIORNO

Come in "Gioventù Bruciata" i due furgoncini sono in fondo alla via, pronti al duello, i motori al massimo. I due piloti tesissimi.

Quando una ignara macchina transita davanti alla MdP, come obbedendo a un misterioso segnale di "via!", MATTEO e FERDINANDO mettono in moto. I due automezzi puntano dritti verso il cancello di un deposito abbandonato. MATTEO è decisamente in testa e riesce ad arrivare per primo.

Scende esultando manco avesse vinto la 24 ore di Le Mans!

FERDINANDO si è fermato una decina di metri prima, davanti ad un altro cancello... quello GIUSTO!

MATTEO se ne accorge. Furibondo punta FERDINANDO come un toro alla corrida.

FERDINANDO vorrebbe evitare la rissa, ma MATTEO è fuori di sè. Tra i due nasce una confusa e buffa colluttazione in cui finiscono a terra a rotolarsi dalla polvere. Nessuno dei due ha la meglio, neanche nella guerra di impropri che si scambiano. Finchè MATTEO cercando di afferrare FERDINANDO per i pantaloni, gli fa cadere qualcosa dalla sua tasca posteriore: il libro **"101 IDEE PER AVERE SUCCESSO"**.

MATTEO fissa incredulo il libro. Poi FERDINANDO glielo strappa di mano.

MATTEO

Anch'io l'ho letto. Non è male. A Milano stavo mettendo su una situazione, basata sull'idea 71.

FERDINANDO

Qual è la 71?

FERDINANDO cerca di riassettersi.

MATTEO

Tipo... (indicando il furgoncino) 'sto furgone qui... cosa mi diresti se con 8.000 euro te lo trasformo in un SUV? Cosa mi dici, se ci metto sopra una bella scocca a forma di Jeep?

FERDINANDO

Che sei un coglione. Se vuoi arrivi a 10.000 e ti compri una Jeep vera. Usata, ma vera.

(CONTINUA)

MATTEO sta per ribattere, ma non sa bene cosa dire.  
FERDINANDO si alza, e si scrolla la polvere di dosso. Poi allunga la mano ad ANDREA per aiutarlo a rialzarsi.

FERDINANDO

Dai muoviamoci. Che finito qui,  
ci facciamo una birra.

62 INT. RISTORANTE - UFFICIO DONATO - NOTTE

E' tempo di paga: CHIARA e altre due cameriere, ROCCO e un altro cuoco, nonchè due lavapiatti fanno la fila di fronte all'ufficio di DONATO. Ora è il turno di CHIARA.

DONATO

Sono 150. Più 50 delle mance.

CHIARA prende la busta e ci guarda dentro.

CHIARA

Scusi, ci dev'essere un errore.  
Io di mance ho fatto 120 euro.

DONATO

(subito spazientito)  
Rocco! Vieni qui!

CHIARA

Qui ce ne sono solo 50.

DONATO

Rocco!

CHIARA

Non serve che chiami Rocco! A contare fino a 50 ci riesco da sola!

Arriva ROCCO.

DONATO

Per favore puoi spiegare alla tua ragazza come funzionano le cose ... e che se non le sta bene quella è la porta?

ROCCO

(a Chiara)  
Andiamo...

CHIARA

Primo io non sono la sua ragazza.  
E secondo non mi muovo di qui finchè...

ROCCO la porta via prendendola da un braccio.

CHIARA  
Lasciami... ti ho ho detto  
lasciami! Ahia, mi fai male...

63 EST. RISTORANTE - NOTTE

ROCCO trascina fuori CHIARA che continua ad urlare.

CHIARA  
Ti ho detto lasciami! Mi fai  
male!

ROCCO  
Vuoi stare zitta?!

CHIARA  
Mi deve 70 euro!

ROCCO  
Non ti deve un niente! Qui, come  
in tutti i ristoranti, le mance  
si dividono con quelli della  
cucina!

CHIARA  
Ah, fantastico, cos'è adesso in  
Puglia è arrivato il comunismo?!

ROCCO  
Ma piantala! Tu pensa a trattar  
bene i clienti, che ogni volta  
volta che gli porti un piatto  
sembra che gli stai facendo un  
favore!

CHIARA scoppia a piangere. ROCCO è interdetto.

CHIARA  
Tu mi odi.

ROCCO  
Ms che dici...?

CHIARA  
Invece sì... mi tratti come una  
merda viziata.

ROCCO  
Beh... ogni tanto lo sei...

CHIARA lo guarda disperata.

ROCCO  
Senti, qui nessuno ti odia. Meno  
di tutti io. Torna dentro, dai.

CHIARA lo fissa incerta e frastornata.

FERDINANDO e MATTEO sono nella cava, seduti a terra, a bersi una birra, anzi, più di una birra: l'atmosfera è mutata, sembrano quasi amici... Il furgone di Matteo, già scaricato, è posto davanti all'ingresso del recinto. Quello di Ferdinando, ancora carico, lì vicino.

MATTEO

Ma a te, cosa piacerebbe fare?

FERDINANDO

Seguire la mia passione.

MATTEO

Cioè?

FERDINANDO

Non avere padrone. E' l'unica passione che c'ho. Fare qualcosa di mio, che decido io.

MATTEO

Si, ma è dura. Ci vogliono idee.

FERDINANDO

Ci vogliono i soldi, e i fatti. Tu sei tutto idee, ma sei zero fatti. E' vero o no?

MATTEO si fa pensieroso.

FERDINANDO

Dai dammi una mano a scaricare il furgone.

MATTEO sale sul suo furgone per spostarlo, ma quando cerca di accenderlo, non parte.

MATTEO

Che sfiga. Ho lasciato il quadro acceso.

FERDINANDO

Ma quale sfiga, è che si' probbie 'nu tremone! Dai, che ho i cavi della batteria. Mi metto davanti.

FERDINANDO sale sul suo furgone e fa per avvicinarsi a quello di MATTEO. Appena lo fa, l'altro accende il suo furgone che parte senza problemi. Sgasa e parte via.

MATTEO

Ciao Puglia ci vediamo dopo!

FERDINANDO lo guarda incazzato mentre ANDREA si allontana. A FERDINANDO scappa un mezzo sorriso.

65 INT. CASA SOLAZZO - CUCINA - NOTTE

Le pareti sono imbiancate. La vecchia abitazione sta assumendo sempre di più l'aspetto di una vera casa. VINCENZO, MATTEO e CHIARA stanno mangiando in silenzio. Sono stanchi e aleggia un po' della tensione della sera prima. Arriva ANDREA. Si siede, anche lui esausto.

VINCENZO

Dov'eri?

ANDREA

A lavorare...

MATTEO

(a Andrea)

Tu Andrea, dovresti conoscere l'amica di papà, quella che mi ha trovato il lavoro...

VINCENZO

(rimproverandolo)

Matteo...

MATTEO

Perchè?... E' una bella donna, sui 50. Simpatica. Due belle tette.

VINCENZO

Matteo!

MATTEO

(a Vincenzo)

**Perchè son brutte? C'ha due bocce così!**

MATTEO e ANDREA ridacchiano. VINCENZO si alza.

VINCENZO

Ragazzi, se fate così me ne vado però!

CHIARA

Dai papà, non è vero! Siediti! E non fare quello che si scandalizza...

MATTEO

Chissà quante ne hai fatte tu.

ANDREA

Quand'è che hai... la prima volta?

(CONTINUA)

VINCENZO  
Io? Ma sei scemo?

CHIARA  
Dai diccelo!

VINCENZO  
Ma voi siete fuori!

MATTEO  
Eddai! E' una cosa naturale.

CHIARA  
Racconta!

VINCENZO un pò controvoglia, si risiede al suo posto.

VINCENZO  
Ma non so, non mi ricordo. Avrò  
avuto 14 anni...

CHIARA  
Ah però!

ANDREA  
Lei chi era?

VINCENZO  
Una ragazza normale. Carina. La  
chiamavano il dirigibile.

I ragazzi scoppiano a ridere.

VINCENZO  
Io non ero tanto sveglio  
all'epoca... eravamo vicini di  
casa...

VINCENZO continua a raccontare coi figli che lo ascoltano  
mentre la mdp si allontana lasciando la famiglia Solazzo  
alla loro intimità...

66 INT. RISTORANTE - GIORNO

CHIARA sta servendo ai tavoli quando una GIOVANE SUI 30,  
molto carina e snob, la chiama. CHIARA la raggiunge  
velocemente e disponibile.

GIOVANE DONNA  
Senti, ma tu lo parli italiano?  
Ti avevo chiesto o no l'insalata  
insieme al secondo?

CHIARA  
Mi scusi, gliela porto subito.

(CONTINUA)

GIOVANE DONNA

Già che ci sei guarda se trovi un po' di sugo per 'sta roba che, con grande fantasia, chiamate roastbeef.

CHIARA

(senza polemizzare)  
Provvedo.

67 INT. RISTORANTE - CUCINA - GIORNO

CHIARA entra in cucina dove ROCCO è ai fornelli.

CHIARA

Mi dai un insalata e po' po' di sugo per il roastbeef?

ROCCO

(dandole l'insalata)  
Sugo terminato.

CHIARA ci sputa sopra, aggiunge un po' d'olio e sale, poi con nonchalance esce dalla cucina. ROCCO la segue divertito con lo sguardo.

68 EST. STRADA/CASA ELENA - GIORNO

ANDREA, borsone a tracolla e sorriso stampato in volto, suona ad un'altra casa. Viene ad aprire una donna sui 50 (ELENA), di bell'aspetto, dall'aria vagamente malinconica.

ANDREA

Buongiorno! Volevo rubarle solo un minuto del suo tempo. Non mi prenda per un presuntuoso, ma io penso veramente di poterla aiutarla a migliorare...

Alla donna scappa un sorriso. ANDREA si blocca.

ELENA

Si, l'ho sentito dire.

ANDREA è preso in contropiede.

ELENA

No, scusa, è che alcune amiche... mi hanno parlato di te.

ANDREA

Ah... beh, buongiorno come sta?

(CONTINUA)

ELENA

Bene, grazie.

ANDREA

Lei è una casalinga?

ELENA

No, no. Sono un'assistente sociale, mi occupo di anziani... piacere Elena...

Presentazioni, stretta di mano.

ANDREA

Ha studiato psicologia?

ELENA annuisce.

ANDREA

Anch'io... cioè, veramente... vorrei studiarla... sì, insomma, non ho ancora dato un esame... ma ... è il sogno della mia vita... lei che cos'è che fa esattamente?

ELENA per un attimo lo studia divertita, poi guarda l'ora.

ELENA

(prudente)

Senti, adesso non posso proprio.

ANDREA

... potrei passare più tardi a trovarla?

ELENA

No... non credo...

ANDREA

E allora che ne dice se ci prendiamo un caffè?

ELENA lo guarda incerta.

ELENA

Senza alga?

ANDREA

Sì, sì...

ELENA

Beh... c'è un bar proprio dietro l'angolo... facciamo alle 18?

ELENA annuisce. ANDREA sorride, piacevolmente stupito dalla piega presa dalla conversazione. ELENA gli lancia un'ultima occhiata divertita, lo saluta con una mano e chiude la porta. ANDREA rimane per un po' come un allocco a fissare la porta.

69 EST. TECHNOEDIL/CORTILE - GIORNO

Un anonimo motorino entra nel cortile della ditta. Il conducente parcheggia, ma, invece di togliersi il casco, prosegue verso l'interno. Nè il valletto nè le guardie lo fermano. Non appena entra nel corridoio, lo sconosciuto viene affrontato da una figura appostata dietro a una colonna: CARLO.

CARLO

Buongiorno... Giovanni Guida?

L'uomo con il casco non risponde. I suoi occhi si guardano attorno circospetti.

CARLO

Ho un amico che vorrebbe parlarle.

A fianco di CARLO compare LORIS.

LORIS

(sarcastico)

Caro Giovanni, la pensavo in Kazakistan...

Negli occhi dell'uomo con il casco adesso si legge una visibile tensione.

LORIS

Come stanno i latitanti? Spero tutto bene...

70 EST. CAVA - GIORNO

FERDINANDO e MATTEO stanno finendo di deporre un nuovo carico di rifiuti nel recinto.

FERDINANDO

Facciamo pausa 10 minuti.

FERDINANDO sofferente si tocca il collo e si solleva la maglietta. Sotto porta un corsetto ortopedico.

MATTEO

Allora c'hai veramente mal di schiena.

(CONTINUA)

FERDINANDO

No, lo porto per bellezza.

MATTEO

Fai bene. Ti dona.

FERDINANDO

Ho due vertebre schiacciate...  
Fammi un pò un massaggio.

MATTEO

Sì, bravo.

FERDINANDO

Eh dai, sto impazzendo! Basta che  
mi spingi qui, dietro la schiena.

MATTEO riluttante, fa un di pressione con le mani sulla schiena di FERDINANDO, che prova sollievo.

MATTEO

Tu, tutto abbronzato. In questa  
cava di tufo bianco. Circondati  
da questo silenzio... mi sto  
eccitando.

FERDINANDO si leva immediatamente. MATTEO ridacchia, mentre l'altro continua a massaggiarsi da solo.

MATTEO si siede su un cumulo di detriti, tira fuori un libretto consumato dalla tasca e si mette a leggere.

FERDINANDO

Che leggi?

MATTEO

Una cosa che ho trovato in  
ufficio da Tonino.

FERDINANDO

Che è? Guarda che se sa che gli  
hai preso uno dei suoi fumetti  
porno ti ammazza. Ci tiene più  
che ai suoi figli.

MATTEO

No, parla di rifiuti inerti...

MATTEO continua a leggere interessato. Nei suoi occhi brilla una luce diversa.

**MUSICA ROMANTICA** che prosegue nelle scene successive...

71 EST. STRADA PAESE. NOTTE

ANDREA sta passeggiando con ELENA per le strade deserte: parlano fitto fitto, ridono e sono buffi come sanno esserlo due innamorati alle prime schermaglie.

72 INT. RISTORANTE - NOTTE

La **MUSICA** è quella diffusa dalle casse del ristorante... E' tarda notte, il locale è vuoto e i tavoli sono stati messi sui lati. E' in corso una piccola festa: è il compleanno di DONATO. Ci sono la MOGLIE, il FIGLIO, una decina di AMICI, i DIPENDENTI. Gira il vino e qualcuno si è messo a ballare.

Tra questi, ROCCO e CHIARA, la quale è piuttosto alticcia. I due sono sempre più vicini. ROCCO prova a baciare CHIARA che si ritrae.

CHIARA  
(sorride, maliziosa)  
Che foga... la miglior cameriera  
della Puglia merita di meglio...

ROCCO la guarda e sorride, ma in realtà c'è rimasto male.

ROCCO  
(fingendosi tranquillo)  
Anche il cuoco..!

ROCCO si allontana di un paio di passi, e si mette a ballare con una cameriera. CHIARA lo guarda.

CHIARA  
Ehi! Guarda che stavo scherzando!

**ROCCO le annuisce sorridendo, ma non torna da lei. CHIARA gli restituisce il sorriso, ma è infastidita dalla sua permalosità. Poi, si unisce ad altri DIPENDENTI del ristorante che stanno brindando alla salute di DONATO.**

73 INT. CASA SOLAZZO - INGRESSO/CUCINA - GIORNO

VINCENZO è intento a dipingere un tavolo. La casa è messa sempre meglio e sta diventando persino carina.

LORIS (V.O.)  
E' permesso...?

VINCENZO si volta stranito: sulla soglia c'è LORIS con un largo sorriso stampato in faccia. VINCENZO trasale.

VINCENZO  
Loris...?!

(CONTINUA)

LORIS  
Carissimo...!

LORIS entra in casa senza che VINCENZO l'abbia invitato.

VINCENZO  
Che ci fai qui?

LORIS non risponde e si mette a ispezionare la casa.

LORIS  
Dov'è Chiara?

VINCENZO non risponde e lo segue.

LORIS  
Non male qui...

VINCENZO  
(dopo un attimo)  
Che vuoi?

LORIS  
Sai chi ho incontrato l'altro  
giorno?

VINCENZO non risponde.

LORIS  
Un tuo amico.

VINCENZO  
Ne ho tanti...

LORIS  
Sì ma questo mi sa che è più  
amico di tutti. Com'è che si  
chiama...? Giovanni! Giovanni  
Guida.

VINCENZO rimane impassibile.

LORIS  
E insomma... dato che sono uno di  
famiglia, mi ha raccontato tutto.

VINCENZO  
(troncandolo)  
Non ci credo che è stato lui.

LORIS  
(sarcastico)  
Diciamo che avevo argomenti  
forti...

VINCENZO impreca. LORIS se ne avvede.

LORIS

Ah, e se ti stai chiedendo perchè non ti ha avvisato, diciamo che gli ho fatto capire che se lo faceva... era peggio.

Si volta a guardarlo con un sorriso malizioso. Quindi cambia tono e argomento...

LORIS

Stai facendo un gran lavoro coi ragazzi, complimenti. L'educazione è il vero dramma di questo paese. I genitori che non tramettono i giusti valori ai figli...

VINCENZO

Sei venuto fin qui per dirmi che i tuoi genitori sono dei coglioni?

LORIS ridacchia.

VINCENZO

Che vuoi? Non voglio casini.

LORIS sorride.

LORIS

Crearti dei problemi io? Ma stai scherzando? Io sono venuto ad aiutarti. Ad esempio a far sì che i tuoi figli non scoprano che hai messo su tutto 'sto teatro perchè li consideri degli idioti viziati.

(una pausa a effetto)

O vuoi che glielo dica?

VINCENZO si appoggia al muro, come colto da un malore.

VINCENZO

Vuoi dei soldi? Che vuoi?

LORIS

Che tu sia felice del matrimonio tra me e Chiara. E che ce lo dimostri nell'affetto e anche... nella pratica, per così dire...

VINCENZO

Non ti conviene avermi come nemico.

LORIS

Lo so! Infatti ti voglio come  
suocero! E persino come socio...  
tanta è la fiducia che ho in te!

VINCENZO

Non ti permetterò di sposare  
Chiara...

LORIS

Va bene, allora lasciami che gli  
spieghi chi è il suo paparino e  
che cosa pensa dei suoi figli...

LORIS si fa ancora più vicino. VINCENZO vacilla.

LORIS

Ti sto dando l'opportunità di  
uscirne pulito. I tuoi figli  
hanno perso la madre, gli manca  
solo di sapere che il padre gli  
ha mentito.

(minaccioso)

E non solo ora, ma da anni...

VINCENZO

(non capendo, allarmato)

Che vuoi dire?

In quel momento, la porta si apre: CHIARA e MATTEO entrano  
in casa. CHIARA, appena vede LORIS, sbianca.

CHIARA

Loris! Cosa ci fai qui..?

LORIS le va incontro.

LORIS

Ma come che ci faccio qui? Non  
sono riuscito a pensare ad altro  
da quando ci siamo sentiti...

(guardandola commosso)

Polpetta...

LORIS abbraccia CHIARA che è ancora sconvolta e non  
partecipa più di tanto all'abbraccio. Arriva anche ANDREA.

LORIS

E non ho solo pensato. Ho anche  
fatto. Ho convinto Giovanni a  
restituire i soldi e mio zio a  
mettere le sue proprietà a  
garanzia del vostro buco.

MATTEO

Cioè?

LORIS  
Vincenzo... vuoi darla tu la  
bella notizia?

VINCENZO lo guarda senza dir nulla.

LORIS  
I vostri conti sono stati  
scongelati! Potete tornare alla  
vostra vita di prima!!!

I TRE FRATELLI si guardano sconcertati. Poi spostano lo sguardo su VINCENZO che accenna ad un mezzo sorriso.

LORIS  
Insomma... si torna a casa!  
(a Vincenzo)  
No, papà?

Messo alle strette, VINCENZO annuisce.

I FIGLI si guardano ancora un attimo increduli, poi realizzano e si abbracciano ridendo, più per la fine della lunga tensione che per una reale gioia.

74 EST. CASA SOLAZZO - GIORNO

I RAGAZZI e VINCENZO escono di casa con le poche cose che hanno raccolto. Appaiono tutti abbastanza scombussolati. LORIS li attende su un minivan. VINCENZO si volta a guardare per un'ultima volta la casa.

In quel momento arriva ROCCO con il furgoncino. CHIARA gli si avvicina, visibilmente imbarazzata.

LORIS se ne accorge e prende a scrutare la scena con aria cupa. ROCCO è sceso dal furgoncino.

ROCCO  
Che succede?

CHIARA  
(imbarazzata)  
Non posso... sto partendo per  
Milano... Loris ha risolto  
tutto...

ROCCO  
(attonito)  
Ah... e te ne andavi  
senza salutare?

CHIARA  
No...

(CONTINUA)

ROCCO

Ah no? Allora domani vieni a lavorare, giusto?

CHIARA

Rocco...

ROCCO risale seccato sul furgoncino. CHIARA si affianca al finestrino. ROCCO la ignora. CHIARA non sa che dire. ROCCO scuote la testa, accende il furgoncino e se ne va.

CHIARA torna sconfitta verso il minivan. ANDREA e MATTEO sono già saliti. VINCENZO esita.

ANDREA

Dai sali papà.

VINCENZO continua a fissare sconcolato la casa, mentre CHIARA lo raggiunge.

VINCENZO

Io rimango qui qualche giorno.

CHIARA

Perché?

VINCENZO

Voglio finire di sistemarla...

(guardando i figli)

Peccato non farlo insieme...

ANDREA

Già...

VINCENZO

In fondo è stata un'avventura, no?

MATTEO

Sì... però adesso è finita, papà.

LORIS

Un incubo, più che un'avventura.

CHIARA

(a Vincenzo)

Sei sicuro di voler restare?

VINCENZO

Sicuro. Voi andate. Tre, quattro giorni e vengo anch'io...

CHIARA lo abbraccia. Poi sale in macchina. Gli ultimi convenevoli e poi il minivan si avvia.

VINCENZO lo guarda allontanarsi e scomparire. Poi prende il cellulare dalla tasca e compone un numero.

VINCENZO

Ciao, ti va di venire a cena da me? No, i ragazzi non ci sono.

75 INT. CASA SOLAZZO - CUCINA - NOTTE

VINCENZO ha allestito una cena improvvisata per ANNA.

VINCENZO

Una cosa giusta l'ha detta il coglione... come faranno ad aver fiducia nella vita se non possono neanche fidarsi del loro padre?

ANNA

Più ci metterai a dirgli la verità, più loro ci metteranno a perdonarti.

VINCENZO

Lo so...

VINCENZO beve un lungo sorso di vino.

VINCENZO

Vuoi sapere la verità? Ho paura.

ANNA lo guarda teneramente.

76 INT. CAPANNONE FABBRICA PORTE - GIORNO

Tenendo la ragazza per mano LORIS introduce CHIARA, che sugli occhi ha una specie di benda, in una ampia fabbrica di porte. Alle loro spalle CARLO e BENEDETTA.

CHIARA

... ma dove mi stai portando...?

LORIS

... tranquilla...

LORIS le toglie la benda mentre CARLO stappa una bottiglia di champagne.

LORIS

Sorpresa!!

CHIARA

(guardandosi intorno)  
Cos'è ... una nuova fabbrica? Ci diamo alle porte?

BENEDETTA

(prendendola in giro)  
Non ha capito... povera!

(CONTINUA)

LORIS  
Polpetta, lascia che ti  
presenti... il nostro nuovo  
ristorante!

CHIARA è interdetta.

CARLO  
(con fare da imbonitore)  
A soli dieci minuti da Milano...  
il meglio della cucina rurale  
pugliese servita in un esclusivo  
ambiente industriale... Sud  
incontra Nord... siamo al 3.0...  
e siamo tutti soci!

LORIS  
Vedrai che papi per 'sta cosa ci  
strippa!

TUTTI brindano. Negli occhi di CHIARA, però, c'è un'ombra  
di apprensione.

LORIS  
Non ti piace...? Troppo avanti?

CHIARA  
No, è che... sapete... non me  
l'aspettavo... e poi l'ultimo  
mese è stato bello incasinato.

LORIS  
Non devi dire altro. Se non ti  
piace o non sei pronta, basta che  
lo dici.

CHIARA lo guarda senza saper bene cosa dire.

LORIS  
Polpetta...  
(la stringe a sè)  
Da oggi in poi, quello che  
facciamo, lo facciamo insieme...

CHIARA è decisamente impacciata, ma LORIS non può vederla.

LORIS  
Per sempre.

LORIS estrae dalla giacca una piccola scatola. Dentro c'è  
una fede nuziale. CHIARA si mette le mani sul viso. CARLO  
e BENEDETTA applaudono elettrizzati.

CHIARA  
Io... tu sei così... pazzo!

LORIS

Concedimi una banalità ogni dieci  
anni: sì, sono pazzo... di te.

CARLO estrae dei fogli dalla giacca e li porge a CHIARA.

CARLO

Eccoli, ancora caldi...

CHIARA li guarda senza capire.

CARLO

Le pubblicazioni di matrimonio...

LORIS

Per i documenti ho falsificato la  
tua firma...

(con tono melodrammatico)

Scusami. Lo so, sono un  
impostore, puoi denunciarmi ..  
oppure puoi sposarmi, ora!

BENEDETTA

Ci aspettano al comune di Vergate  
tra mezz'ora! Il sindaco è un mio  
amico...

CHIARA trasecola. Cerca impacciata le parole...

CHIARA

Sì... ma io... non posso sposarmi  
senza la mia famiglia. Io li  
voglio al mio matrimonio...

LORIS

E li avrai! Faremo una grande  
festa con loro, con tutti.

(cambia tono)

Dopo.

(di nuovo brillante)

Polpetta, vorrei solo che questo  
momento fosse soltanto nostro.  
Mio e tuo. Mi perdoni?

CHIARA è combattuta. Guarda LORIS, poi BENEDETTA che le  
sorride facendo sì con la testa, poi ancora LORIS. Al  
quale, alla fine, fa un sorriso convinto.

CHIARA

Andiamo!

LORIS la prende in braccio e i due cominciano a ridere.

77 INT. TECHNOEDIL/ CORRIDOIO - UFFICIO VINCENZO - GIORNO

VINCENZO percorre a passo veloce il corridoio dell'ufficio. E' vestito come quando era in Puglia. Incrocia la SEGRETARIA che trasecola...

SEGRETARIA

Dr. Solazzo...

Lui non si preoccupa di dare spiegazioni, brusco.

VINCENZO

Dov'è Giovanni?

La segretaria indica la porta dell'ufficio e gliela apre.

VINCENZO

Convochi i miei figli qui.

Entra, ma appena varcata la soglia, invece di GIOVANNI, VINCENZO trova sedute sul divano DUE ATTRAENTI RAGAZZE in minigonna, tacchi e vistoso rossetto. Gli sorridono. GIOVANNI è al mobile-bar a preparare dei drink.

GIOVANNI

Eccolo...

VINCENZO

Che succede?

GIOVANNI

Ti presento Mitzi e Ruby.  
(sornione, a bassa voce)  
Mica male eh...?

VINCENZO

(a bassa voce)  
Che ci fanno due zoccole nel mio ufficio?

GIOVANNI

Sono ungheresi. Siamo al top.

VINCENZO

Ok, riformulo la domanda: cosa ci fanno due top zoccole ungheresi nel mio ufficio?

GIOVANNI

Incastriamo Loris. Tanto il coglione ci casca subito. Gli facciamo qualche foto da mostrare a Chiara. Ricatto per ricatto...

VINCENZO sorride.

(CONTINUA)

VINCENZO  
Ragazze, gentilmente, ci  
lascereste da soli un secondo?

Le RAGAZZE escono prontamente dall'ufficio. VINCENZO si siede alla scrivania, GIOVANNI gli si piazza di fronte.

VINCENZO  
Sono tornato perchè ho deciso di risolvere la cosa nel modo giusto: dirò la verità ai ragazzi...

GIOVANNI  
Cioè che hai organizzato la cosa in Puglia perché li consideri degli idioti perditempo?

VINCENZO  
Sì... magari non con queste esatte parole...

Il rumore dell'interfono.

SECRETARIA (V.O.)  
Dottore... Andrea e Matteo stanno arrivando... Chiara non può venire...

VINCENZO  
Ma dov'è?

SECRETARIA (V.O.)  
Non ha voluto dirmelo. La vostra governante dice che è con... Lor... il coglione...

VINCENZO trasale.

78 INT. COMUNE / CORRIDOIO - GIORNO

**ALTERNATA con la scena precedente - UFFICIO DI VINCENZO**

LORIS, CHIARA, BENEDETTA e CARLO stanno percorrendo un corridoio quando a CHIARA squilla il cellulare.

CHIARA  
(agitata, a Loris)  
E' papà...

LORIS, sorridendole calmo, le prende il cellulare di mano.

LORIS  
Lascia, faccio io...  
(risponde)  
Carissimo, sei tornato!

(CONTINUA)

VINCENZO  
Passami Chiara.

LORIS  
Adesso non possiamo. Ma stasera  
ceniamo tutti insieme, perché  
abbiamo una sorpresa meravigliosa  
per voi. Per tutta la famiglia!

VINCENZO  
Coglione passami Chiara subito!

LORIS  
Ok! Fantastico... grazie papà,  
davvero!

LORIS mette giù il telefono.

79 INT. TECHNOEDIL - UFFICIO VINCENZO - GIORNO

VINCENZO toglie il telefono dall'orecchio e lo guarda per un attimo. Poi alza lo sguardo su GIOVANNI che si è piazzato al suo fianco durante la telefonata.

VINCENZO  
Questo se la sta sposando, lo  
sento...! Io lo ammazzo...

GIOVANNI  
Andiamo lì, fermiamoli!

VINCENZO  
Lì dove?

GIOVANNI  
Faccio controllare i Gps delle  
auto dei ragazzi, dai!

Il viso di VINCENZO si illumina, afferra la faccia di GIOVANNI e la bacia fortissimo in fronte.

GIOVANNI  
Ma che schifo!

VINCENZO  
Lo so, preferivi le ungheresi.

Si precipitano fuori dalla stanza.

80 INT. COMUNE/UFFICIO SINDACO - GIORNO

Il GIOVANE SINDACO, con l'aiuto di un'IMPIEGATA, sta verificando i documenti. LORIS e CHIARA sono seduti di fronte a lui. Dietro ci sono CARLO e BENEDETTA.

(CONTINUA)

SINDACO

Allora... i testimoni sono a posto. I certificati di nascita pure. Passiamo agli sposi...

(a Loris)

Il suo documento?

LORIS gli porge il documento. Il sindaco legge...

SINDACO

... Oronzo Laricchia Maggi...  
nato a Martina Franca il 19  
gennaio 1981...

CHIARA guarda LORIS senza capire.

CHIARA

Oronzo? Ma poi non eri svizzero?

LORIS

(improvvisando, brillante)  
In realtà... sono metà svizzero e  
metà pugliese, la parte nobile...

81 INT. COMUNE/CORRIDOIO - GIORNO

VINCENZO, GIOVANNI, MATTEO e ANDREA entrano correndo nello stesso corridoio percorso in precedenza da LORIS e CHIARA. Incrociano un'IMPIEGATA.

VINCENZO

Mi scusi... dove si celebrano i matrimoni?

L'IMPIEGATA gli indica il fondo del corridoio.

IMPIEGATA

Ufficio del sindaco. In fondo.

GIOVANNI, VINCENZO, MATTEO e ANDREA si lanciano.

82 INT. COMUNE/UFFICIO SINDACO - GIORNO

IL SINDACO è arrivato alle formule di rito.

SINDACO

Chiara Solazzo, intende prendere in marito il qui presente Oronzo Laricchia Maggi?

CHIARA è leggermente confusa. Si volta verso LORIS per cercare conferma. LORIS la guarda con lo sguardo più convincente che ha. CHIARA si volta verso il SINDACO e sta per dire sì, quando...

(CONTINUA)

VINCENZO (V.O.)

Chiara!

Nella sala irrompono VINCENZO i quattro. Il SINDACO, sposi e TESTIMONI li guardano basiti.

CHIARA

Papà?!

VINCENZO

Quel coglione ti vuole sposare solo per i soldi.

CHIARA

(interdetta)

In che senso?

VINCENZO

Chiara, credimi, ho sbagliato tanto, ma su questo non sbaglio...

(dopo un attimo)

Loris mi sta ricattando... non c'è mai stata nessuna bancarotta. Non eravamo ricercati. E' stata tutta una messinscena.

MATTEO

Papà cosa stai dicendo?

VINCENZO

Che mi sono inventato tutto io. Volevo...

VINCENZO non riesce a continuare, vinto dall'emozione. I FRATELLI si guardano, disorientati.

CHIARA

(a Loris)

E' vero, hai ricattato mio padre?

LORIS

(sempre con un gran sorriso)

Io... forse è meglio se ci calmiamo...

MATTEO

(al padre)

Ma perchè tutta 'sta messinscena della bancarotta... la Puglia?

VINCENZO

Perché stavate facendo una vita che non era una vita. Ho provato a parlarvi, ma...

ANDREA

Tu ci giudicavi, non ci parlavi.  
Dire la verità è parlare  
veramente.

LORIS

Ma tuo padre è abituato a  
mentire... Lo sai che il giorno  
che è morta tua madre lui era in  
Puglia con la sua amante  
pesciven...

Non finisce la frase perchè GIOVANNI gli ha assestato UN  
DIRETTO SULLA MASCELLA. LORIS cade a terra steso.

I TRE FRATELLI guardano scioccati VINCENZO. Per un lungo  
istante nessuno fiata, nè si muove. Finchè CHIARA fugge  
via dal salone in lacrime. MATTEO e ANDREA guardano  
schifati il padre e seguono la sorella.

VINCENZO, senza parole, guarda GIOVANNI, poi abbassa lo  
sguardo disperato.

DISSOLVENZA A NERO

VINCENZO (V.O.)

Volevo che i miei figli  
diventassero più indipendenti...

83 INT/EST. STRADA/DECAPOTTABILE - GIORNO

VINCENZO, a bordo di una decapottabile, guida tra gli  
uliveti secolari. Dalla sua voce traspare una malinconica,  
ma sincera soddisfazione...

VINCENZO (V.O.)

... e loro ora, si sono  
trasferiti a ottocento  
chilometri di distanza, hanno  
smesso di parlarmi e non mi  
vogliono più vedere... Matteo ha  
smesso di inseguire idee assurde  
e irrealizzabili...

84 EST. CAVA - GIORNO

Un ARCHITETTO sta illustrando a MATTEO e FERDINANDO i  
disegni per la futura STAZIONE ECOLOGICA SOLAZZO & Co. che  
sorgerà al posto della cava dismessa.

VINCENZO (V.O.)

... e si è lanciato con  
Ferdinando nel business del  
riciclo dei rifiuti inerti. Una  
cosa super ecologica. Giovanni  
dice che potrebbe funzionare.

85 EST. STRADA MARE - GIORNO

VINCENZO guida lungo una strada lungo il mare.

VINCENZO (V.O.)  
 Andrea continua a vedere questa  
 Elena e pare che sia contento...

86 INT. UFFICIO "NUOVA VITA" - GIORNO

MICHELE fa l'accoglienza mentre ANDREA parla con una certa enfasi a un GRUPPO DI ANZIANI seduti di fronte a lui.

VINCENZO (V.O.)  
 Ha ripreso a studiare psicologia  
 e tiene corsi per gli anziani...  
 tipo "Sessualità e Terza Età".

87 EST. - PESCHERIA - GIORNO

L'auto si ferma davanti alla pescheria di ANNA.

VINCENZO (V.O.)  
 Chiara ha comprato una masseria  
 per aprirci un ristorante con  
 Rocco.

88 EST. MASSERIA - GIORNO

CHIARA, col pancione, e ROCCO sono seduti di fronte alla masseria appena ristrutturata.

VINCENZO (V.O.)  
 Ah... e aspettano un bambino...

89 EST. PESCHERIA - GIORNO

VINCENZO scende dall'auto.

VINCENZO (V.O.)  
 Io, quando il lavoro me lo  
 permette, vengo a trovare Anna,  
 che con la sua indipendenza è  
 l'unica donna che tollera starmi  
 vicino...

Dalla pescheria esce ANNA con un vestito molto carino. Si baciano. VINCENZO le apre la portiera.

VINCENZO  
 Allora, cos'è questa sorpresa?

(CONTINUA)

ANNA

Vedrai... una sorpresa è una sorpresa...

VINCENZO

Ma chi sono? Qual'è l'occasione?

ANNA

Dei miei amici, te l'ho detto. E' una festa di compleanno...

VINCENZO la guarda sospettoso, ma non insiste. Sale in macchina e mette in moto.

90

INT/EST - DECAPPOTTABILE/STRADA TARANTO - TRAMONTO

L'auto sta percorrendo la strada che costeggia il porto di Taranto. VINCENZO si guarda attorno sornione, l'aria di chi ha mangiato la foglia.

VINCENZO

Stiamo andando da loro vero?

ANNA

Non è che si può sempre fuggire, Vincenzo. Loro la merda in faccia se la sono presa. Se ora te la restituiranno, beh... te la pigli. O hai ancora paura?

VINCENZO

(mente sapendo di mentire)  
Perché io ho mai detto di avere paura? Scherzi?

Silenzio.

VINCENZO

Sei sicura che siano in casa?

ANNA

Sicura.

VINCENZO

E' che non le ho neanche preso un regalo.

ANNA

Lei ci vive nel regalo che gli hai fatto.

91 EST. CASA SOLAZZO - TRAMONTO

VINCENZO bussa alla porta della casa che fu di suo padre: l'esterno è ancora malandato, ma i vasi di fiori all'ingresso indicano che il posto non è più disabitato. ANNA è al suo fianco.

VINCENZO  
E se non vogliono vedermi?

ANNA  
Pazienza.

VINCENZO  
Ok...

Si apre la porta e compare CHIARA, incinta. ANNA fa un passo indietro, per lasciarli soli. Un attimo di teso silenzio. CHIARA è a disagio. VINCENZO non è da meno.

VINCENZO  
Buon compleanno.

VINCENZO ha le lacrime agli occhi.

VINCENZO  
Anna ha insistito che venissi,  
ma...

Per tutta risposta CHIARA chiama ad alta voce...

CHIARA  
Matteo! Andrea! Venite...

Padre e figlia restano a guardarsi in silenzio. Dopo pochi istanti alle spalle di CHIARA compaiono i fratelli. Anche loro si limitano a fissare VINCENZO. Finchè...

VINCENZO  
Volevo dare una lezione a voi, ma  
mi sa che l'avete data voi a me.

Nessuno replica. Imbarazzati e indecisi.

VINCENZO, non arrivando un invito, fa per allontanarsi. Solo allora MATTEO commenta...

MATTEO  
Cosa fai? Piangi?

VINCENZO  
(imbarazzato)  
Ma no... dev'essere la  
congiuntivite... il mare fa bene  
a tutti, solo a me fa 'sto  
effetto...

CHIARA si apre in un sorriso.

(CONTINUA)

CHIARA

Entra.

VINCENZO è visibilmente commosso. Guarda ANNA, la prende per mano e la porta dentro.

La porta si chiude e su di essa compare la parola... FINE